ANNO XLII — TORINO, *Giovedì 22 Ottobre 1908* — NUM. 294

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 50 | 20 25 | 7 50
Estero qualunque destinazione | 65 50 | 32 75 | 12 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

Fratuar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunci* centesimi 50 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, dirigere comunicati alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

(*Conto corrente colla Posta*).

L'idea d'una Conferenza europea tramontata?

Il lavorio di Guglielmo II e della sua diplomazia.

Si accentua l'accordo fra Germania, Austria, Bulgaria e Turchia - La Francia rinunzia alla Conferenza per timore di guerra?

(Per telegrafo e per servizio speciale alla " STAMPA „)

Roma, 21, ore 20,15.

Un deputato dell'Alta Italia mi domanda che cosa ci sia di vero nella notizia che la Camera non sarà riaperta finchè non saranno esauriti i lavori della conferenza per gli affari della penisola balcanica. Il timore che una vivace discussione sui recenti avvenimenti, e specialmente sull'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria possa creare imbarazzi più o meno gravi ai delegati italiani, farebbe ritenere prudente il rinviare ad epoca più tranquilla la ripresa dei lavori parlamentari. Mi affretto a dirvi che questa notizia non è vera e nemmeno verosimile. Certo, in un paese come il nostro, abituato pur troppo a discutere molto raramente di politica estera e per giunta soltanto di politica passata, cioè di fatti irrimediabili, sembra a molti pericoloso che la rappresentanza nazionale eserciti il suo precipuo diritto e compia il suo elementare dovere di tenere al Governo del Re la via da battere nelle relazioni internazionali. A molti sembra incompatibile che si discuta a Montecitorio o a Palazzo Madama dell'indipendenza della Bulgaria, dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, delle aspirazioni del Montenegro e dell'agitazione serba, prima che questi argomenti siano trattati e definiti da una conferenza internazionale. Ma tutti coloro che sono travagliati da tale preoccupazione possono benissimo raggiungere l'intento di evitare il preciso pericolo, senza che sia inflitta una così grave umiliazione al Parlamento.

Supponiamo per un momento che il Governo reputi anche esso poco conveniente che siano discusse le interpellanze prima della chiusura della conferenza: ebbene, in tal caso, il ministro degli affari esteri non dovrà che fare la tanto usata proposta di un rinvio della discussione, come si fece per le interpellanze sull'arresto di Nasi e sul caso Angelelli-Doria; come si è fatto tante volte per le interpellanze su fatti acquisiti all'autorità giudiziaria. Così su proposta di Tittoni potrà farsi per il caso in discussione se la proposta di rinvio non fosse accettata da tutti gli interpellanti, si verrebbe ad una votazione eminentemente politica dietro l'intervento del presidente del Consiglio. Il rinvio di una ripresa dei lavori parlamentari potrebbe essere verosimile nel caso in cui il Governo temesse seriamente un voto. Un ministero che tema di essere battuto, cerca per istinto di conservazione di ritardare, per quanto più gli sia possibile, il giudizio della Camera. Poichè non sembra punto che Giolitti abbia tale timore, dobbiamo escludere in modo assoluto che la notizia riferitami dal deputato dell'Alta Italia abbia pure ad acquistare fondamento.

Io credo invece che la Camera avrà agio di discutere largamente la politica estera, perchè la conferenza o sarà breve o non avrà luogo: essa accenna già a finire.

Da notizie attinte ad ottima fonte mi risulta che la Francia nelle ultime quarantotto ore ha messo molta acqua nel suo vino: essa non dispostra più lo stesso ardore di prima, ma lentamente va ritirandosi, preoccupata come è della non chiara attitudine della Germania. La Francia teme che si possa presentare alla Germania l'occasione propizia di menare le mani, e perciò, avendo visto in Germania a lentezze della Turchia e dell'Austria, che non vogliono sentir parlare di conferenza, ha messo il suo zelo per questa, e comincia a ritirarsi in seconda linea, non comprendendo come mai la vanità rivale possa conciliare una alleanza con l'Austria e un'amicizia intima con la Turchia.

Io mi trovava a Berlino quando arrivò la notizia della proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e dell'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria. Allora erano molto lontani da Berlino, il ministro degli affari esteri, von Schoen, il cancelliere, von Bülow e l'imperatore. Perciò nei primi giorni regnò una grande indecisione: ma ero ancora là quando arrivarono lodi e lze. Ebbi occasione di conoscere in direttiva della politica imperiale. La Germania fu dolorosamente sorpresa dal colpo di mano dell'Austria che le creava gravissimi imbarazzi in Turchia. Da anni e anni la politica tedesca era eminentemente turcofila, non per i begli occhi del Sultano, ma per i suoi colossali interessi nell'Impero turco. Favorito in modo invidiabile dalla Sublime Porta, il Governo tedesco doveva evitare che in Turchia sorgesse una corrente ostile alla Germania, perciò fece scendere in campo l'Imperatore in persona con la celebre dichiarazione al Sultano.

D'altra parte, la Germania non poteva abbandonare l'Austria, che è... potente nove — alleata fedele. Il ricordo della condotta dell'Austria alla Conferenza di Algesiras era ancora troppo fresco: l'Austria ebbe quindi l'esfarenza formale che non le sarebbe mai mancato l'aiuto della Germania in tutte le forme. Tra Turchia e Austria, il compito della diplomazia tedesca era difficile, perchè tutto faceva temere un conflitto gravissimo tra Costantinopoli e Vienna. Nè era certamente facilitato dallo zelo dell'Inghilterra, della Francia e della Russia contro l'Austria, per una Conferenza destinata in oriente alla condanna del colpo di mano del barone Aerenthal. In pochi giorni la situazione è radicalmente mutata. La Turchia si è resa ridicola con ordini che l'hanno messa alla mercè dei suoi nemici, e la sorte della Conferenza accenna a stimare.

Il giorno in cui sarà raggiunto l'accordo tra la Turchia, la Bulgaria e l'Austria, la diplomazia tedesca avrà conseguito una nuova vittoria. La Conferenza o non avrà più convenuto o sarà chiamata a sanzionare fatti compiuti.

Così si spiega il modo sistematico raffreddamento della Francia. Intanto non è meno sintomatica la rinunciazione che il ministro russo Iswolsky non può andare a Berlino finchè non saranno finite, nella residenza di Guglielmo, le feste per le nozze del Principe imperiale, e il fatto che la Francia, la Russia, l'Inghilterra e l'Italia, fautrici della Conferenza, aspettano con le mani conserte il colloquio tra il ministro russo e il cancelliere tedesco, fissato pel giorno 24. Anzi le nozze del figliuolo dell'Imperatore evano inutilmente alla diplomazia tedesca, che, prendendo tempo, lavora efficacemente per l'accordo austro-turco-bulgaro, ed io gli auspici dell'Imperatore germanico. Tutto ciò può avvenire, perchè la Russia e la Francia non possono fare la guerra, l'Inghilterra non vuole farla, mentre l'Austria-Ungheria e la Germania sono pronte a passare i confini.

C.

La conferenza non si farà?

Una grande vittoria della diplomazia tedesca

Londra, 22, ore 2.

Ho da ottima fonte essere quasi certo che la conferenza europea per trattare la questione d'Oriente non si terrà più. La diplomazia inglese è stata vinta da quella tedesca, la quale ha in questi ultimi giorni manovrato così abilmente da mutare completamente la situazione. Il suo piano consistente nel mettere pace fra l'Austria e la Bulgaria e la Turchia è riuscito in modo meraviglioso.

Non solo la pace fu fatta: una alleanza fra questi tre Stati sotto l'egida della Germania andò inoltre la conferenza. La Turchia ha compreso che aveva tutto da temere, nulla da sperare da una conferenza; nella miglior delle ipotesi le Potenze avrebbero sanzionato gli ultimi avvenimenti: e nelle altre ipotesi più probabili gli applausi degli Stati balcanici avrebbero premiato tanto sui delegati europei da convincerli della necessità di soddisfarli in parte, per impedire che pericolosi malcontenti scoppiassero dopo la guerra. Naturalmente la Turchia se avrebbe fatte le spese. Allora il Governo turco assecondò il piano dell'ambasciatore tedesco con Marschall, piano che può considerarsi come pienamente riuscito.

Inoltre si assicura che è molto probabile che l'Austria faccia la simulata rinunzia del Sangiaccato, ma sarà pregata dalla Turchia di continuare a per qualche tempo a dello stato attuale onde impedire che Montenegro e Serbia si muovano per dividerselo.

La posizione dell'Italia in questa nuova fase è dolorosamente, nè cogli amici, nè cogli alleati. Oggi è cogli amici per la conferenza, come ieri era per gli alleati contro gli amici nell'approvare a priori la mossa dell'Austria. L'ambasciatore San Giuliano, eseguendo gli ordini del ministro, lavora attivamente per svellere, unitamente alla diplomazia inglese e francese, il giuoco della Germania. Ma qui si ritiene generalmente che la Germania abbia già virtualmente vinto, e se non succedano nuovi avvenimenti, si considera come sfumata la conferenza europea. La diplomazia inglese non nasconde il suo malumore per essere stata vinta così abilmente e così rapidamente dalla diplomazia tedesca.

Verso un'intesa turco-bulgara

per rendere inutile la Conferenza.

La missione a Sofia d'un giornalista ufficioso

Servizio speciale della Stampa).

Sofia, 22, ore 1.

Posso confermarvi la notizia che il conflitto turco-bulgaro è ormai entrato in una fase completamente nuova, sì da rendere perfettamente inutile anche la proposta conferenza europea. Fra la Turchia e la Bulgaria sono scomparendo interamente le animosità, e si stanno facendo notevoli passi per venire ad un accordo amichevole, il quale potrebbe giovare d'altra parte anche alla Turchia, per difenderla dalle pretese e dai pericoli che potrebbero venirle d'altra parte.

Fra i turchi che si trovano attualmente a Sofia, è segnalato Safreti Zia Bey, il redattore della Yeni Gazzetta, la quale, come è noto, è l'organo personale del gran vizir, ora la sua presenza non è certo dovuta ad una missione giornalistica, ma, come generalmente si crede, ad una missione politica: egli sarebbe persona incaricata di trattare di conciliazione presso il nostro gabinetto. Questa supposizione è giustificata, tanto da essere ritenuta certezza, dal contegno suo di grande benevolenza per i bulgari, e per i discorsi che va facendo ovunque glie se ne porga l'occasione. Parlando appunto oggi con un gruppo di giornalisti, egli affermava che la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria non era poi ciò che più aveva fatto dispiacere alla Turchia, poichè in realtà il vassallaggio della Bulgaria era soltanto nominale e nessun vero coraggio ne derivava alla Turchia.

Egli aggiungeva inoltre che gli interessi commerciali e politici dei due paesi presentano tali caratteristiche da rendere necessaria un'intesa cordiale turco-bulgara, dalla quale sarebbero potuti trar contingenti tutti i paesi dei Balcani. Ecco perchè qualsiasi idea di guerra è da scartarsi, tanto più che la guerra si ridurrebbe ad una reciproca rovina, per concludere poi ad un accordo amichevole che si può e si deve raggiungere prima di trascendere a qualsiasi atto ostile. Lo stesso manifesto pubblicato dallo Tzar Ferdinando — aggiungeva Safreti Bey — dimostra che egli, proclamando l'indipendenza bulgara, vagheggiava però l'idea d'un'intesa colla Turchia, intesa alla quale, dopo il primo urto necessariamente un po' brusco, si sarebbe finalmente pervenuti.

Non meno conciliante il giornalista-diplomatico turco si dimostrava poi parlando delle due altre gravi questioni, quella della ferrovia della Rumelia orientale e quella del tributo che questa ferrovia dovrebbe pagare alla Turchia. E a tutte e due le questioni si verrà ad una soluzione pacifica ed onorevole, e soddisfazione di tutte e due le parti. Infatti alla Turchia non importa affatto che la ferrovia sia esercitata piuttosto dalla Bulgaria che da una società privata; poichè la ferrovia sia riscattata — come promette appunto di fare la Bulgaria — ed i diritti naturali della Turchia siano tali, poichè come i turchi non vogliono spogliare i bulgari, così non deve accadere il contrario. Quanto al pagamento del tributo, esso non era mai stato pagato regolarmente; ora si verrà ad una liquidazione, anche degli arretrati, e i due Governi troveranno una soluzione soddisfacente; la Bulgaria ha dichiarato che anche per questa parte è disposta a trattare secondo giustizia e non si può dubitare che ciò non sia detto in piena buona fede.

Tutte queste dichiarazioni adunque lasciano credere che effettivamente la Turchia ha un gran desiderio di venire ad un accordo amichevole, di non pensare più alla guerra, non solo, ma di evitare anche la riunione della conferenza europea; vedesse anche la Bulgaria non ha alcun interesse a che si attui la conferenza, la quale ha tutt'altro che amichevoli disposizioni. La Bulgaria perciò, e quanto almeno si va dicendo anche in sfere bene informate ed autorevoli, non accetterebbe neppure di partecipare alla conferenza qualora questa si tenesse.

Dimitroff

conferma la prossima intesa turco-bulgara

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 22, ore 1.

Gli avvenimenti e le dichiarazioni dei personaggi più autorizzati confermano le mie ultime informazioni. Due Giovani turchi sono a Sofia ed oggi Dimitroff, direttore politico degli esteri di Bulgaria, è giunto a Costantinopoli. Egli ha veduto il direttore della Banca ottomana ed il direttore delle ferrovie orientali. Entrambi sono persuasi che non esiste più alcun pericolo. Il direttore della Banca ottomana mi ha espresso nei seguenti termini la sua opinione: «Il contegno bellicoso della Bulgaria era un semplice bluff, favoreggiato dall'esagerazione del patriottismo turco. Alle prime diserzie, anche false, di una mobilitazione di turchi, l'impeto bulgaro cominciò a decrescere. I bulgari hanno gridato forte per cercare di pagar meno cara. Il direttore delle ferrovie orientali pretende che l'Europa intelligente meglio gli interessi della Turchia, meglio della Turchia stessa, il cui Governo manca di autorità e di esperienza. Al contrario, il Comitato dei Giovani turchi trova inammissibile che l'Europa si sostituisca sempre alla Turchia per compilare un trattato che in seguito tutte le Potenze violano sfrontatamente e che la Turchia solo eseguisce. I Giovani turchi pretendono che la Turchia deve parlare colla propria voce e che nessuno le impedisce di farlo sino alla riunione del Parlamento perchè tutte le condizioni imposte ed accettate prima da un Governo senza mandato potrebbero essere rimesse ulteriormente dalla rappresentanza nazionale. Sugli altri punti è la stessa contraddizione. Gli elementi europei sopprimano il Sultano capace soltanto di un ostruzionismo di sessione. I Giovani turchi sono sicuri della sua rassegnazione definitiva al fatto compiuto, ed aggiungano che quando perduto il potere assoluto, esso non vuole anche perdere anche la vita.

Questa sera sono stato ricevuto dal signor Dimitroff, di cui la sola presenza a Costantinopoli è un indizio rassicurante. Dimitroff mi spiegò che era senza poteri ufficiali per negoziare, ma il suo compito era soltanto di verificare che i sentimenti espressi a Sofia dai Giovani Turchi sono condivisi dal Governo e dal Comitato. Dimitroff oggi visitò il gran vizir, ed avrà con lui una lunga conversazione domani. Dato il comune desiderio della Turchia e della Bulgaria di giungere ad un accordo pacifico, prima ancora della riunione della Conferenza, egli suppone possiamo non concludere che sarà favorevole, che l'idea — fatta o quasi fatta — sulla questione delle ferrovie. Un altro punto certo è che la Bulgaria non consentirà mai a versare denaro per il riscatto della sua indipendenza. I bulgari acconsentirebbero meglio di essere gettati nel Mar Nero. Nessuno ha pagato mai nulla, perchè i bulgari pagherebbero essi soli e a quale banca? La Commissione internazionale che dovrebbe fissare queste basi non fu mai riunita da tre anni. L'annessione della Rumelia lascia dunque intatta la discussione. I diplomatici ed i banchieri parlano di far dare alla Turchia duecento milioni di lire. È impossibile; nessuno stato fece mai un prestito alla Bulgaria, nessuno stato fece la guerra per costringerveli. I turchi non vogliono la guerra, la Bulgaria nemmeno; allora l'accordo fra esse è verosimile prima della Conferenza, ed anzi malgrado la conferenza.

I giornali berlinesi ritengono sfumata la conferenza.

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 22, ore 1.

La stampa berlinese registra, con visibile soddisfazione, le notizie della calma che è intervenuta in Oriente, in seguito ai negoziati diretti e particolari impegnati tra la Turchia da un lato e dall'Austria e dalla Bulgaria dall'altro. I giornali pangermanisti si congratulano nel vedere compromesse le sorti di una Conferenza, risultante da una iniziativa anglo-franco-russa. La Gazzetta di Voss, radicale, è quella che traduce meglio questa opinione. Essa scrive: «Quando Iswolsky arriverà a Berlino, sarà per constatare che la Conferenza, che egli desidera, non ha più ragione di essere; l'Austria e la Bulgaria vogliono infatti intendersi direttamente con la Porta, e sono stati impegnati già negoziati a tale riguardo. I competenti che hanno chiesto il Montenegro, la Serbia e la Grecia non potranno motivare alcun Congresso, perchè la Turchia ha l'appoggio dell'Austria contro le velleità di ricostituzioni di questi paesi. Bisogna dunque a Sir Edward Grey ed a Iswolsky che dichiarare di ritirare il loro progetto-programma, divenuto inutile».

La Bulgaria vuole il suo posto.

Un colloquio con Guenatieff.

(Servizio speciale della Stampa).

Sofia, 22, ore 1.

Ho avuto una lunga conversazione con il signore Guenatieff, il più colto ed il più occidentale forse dei ministri che abbia avuto la Bulgaria, collaboratore del ministro Petkeff, tragicamente assassinato e dopo il quale la figura più dominante del partito stambulovista. Guenatieff è troppo noto in Europa perchè occorra fare il suo ritratto, ed il giudizio suo nelle attuali circostanze ha una particolare importanza.

«Mi stupisco, disse egli, della reputazione bellicosa che è stata fatta al mio partito: sono in ogni caso personalmente convinto che l'attuale situazione si svolgerà senza crisi e me ne congratulo. Nessuno infatti ha interesse a gettarsi in una avventura di cui nessuno può prevedere quanto costerà, di sangue e di denaro. Senza dubbio, tutte le probabilità sono dal lato dell'esercito bulgaro; questo ha per lui l'armamento, la disciplina, l'allenamento, ed anche per un certo tempo, il numero; l'esercito bulgaro ha infine l'entusiasmo, la certezza dei suoi diritti e la speranza della vittoria. Ma ciò di cui soprattutto la Bulgaria ha bisogno, è di sviluppare nel paese la sua attività economica, la sua ricchezza presente, la sua cultura civilizzatrice. Perciò esso desidera la pace: ma essa non può averla che per mezzo dell'indipendenza. Non bisogna che ad ogni giro del suo sviluppo pacifico, esso possa essere sfracellato da uno di questi incidenti ridicoli, senza reale importanza, ma che in pratica sono assai imbarazzanti. Incidenti esclusivamente dovuti all'assenza di diplomazia da parte della Turchia.

Bisogna che, nuova entrata nella famiglia delle nazioni, la Bulgaria abbia il posto che le è necessario e che nessun altro membro della Società internazionale possa trarre vantaggio dalla situazione indecisa in cui la lasciano le vestigia puramente nominali della sua condizione di vassalla. L'incidente Gurchoff non è che lo specchio, la goccia, la quale ha fatto traboccare la coppa: inoltre noi non possiamo tollerare l'ingerenza straniera sulle nostre grandi vie di comunicazioni. La proclamazione dell'indipendenza costituisce una necessità ineluttabile. Che cosa c'è di mutato di fronte alle altre Potenze? Non hanno esse riconosciuto tutte, in fatto, nel dominio diplomatico e sul terreno commerciale, l'indipendenza assoluta del paese? Ciò che sembra preoccupare le nazioni, ben più che la consacrazione di una situazione acquisita, è la soluzione del problema orientale. Nessuna fra le nazioni è preparata a risolverlo: di qui appetiti mal dissimulati, e la Bulgaria è la sola che non reclama nulla di più di quanto possegga: sono i più deboli che protestano più forte».

Le responsabilità dei Ministeri

e la nostra impreparazione militare.

Roma, 21, ore 21,10.

A proposito della mia nota dell'altra sera sulla necessità di completare entro il 1911 i nostri armamenti, onde poterci, sia con la rinnovazione o col miglioramento della Triplice, sia con un nuovo orientamento della nostra politica estera, tutelare insieme gli interessi dell'Italia e quelli della pace, voi avete osservato giustamente: «Il Parlamento italiano non ha mai respinto una proposta di aumento di spese militari: perchè dunque siamo militarmente impreparati?»

La vostra constatazione risponde alla realtà. Effettivamente il Parlamento ha sempre accordato i fondi che il Governo ha chiesto per l'esercito e per la marina: resta però a vedere se il Governo abbia saputo impiegare bene tali fondi e se abbia chiesto in tempo i nuovi mezzi per provvedere alle nuove ed impellenti necessità della difesa nazionale. Vi ho detto l'altra sera che, mentre l'Austria iniziò fin dal 1903 la sua formidabile preparazione militare verso il nostro confine, il Governo italiano attese fino al 1907 a proporre l'richiesto parlamentare sull'esercito, cosicchè soltanto nel giugno 1908 potevano essere votati dal Parlamento i fondi, richiesti dal Governo in misura insufficiente, per provvedere alle più gravi deficienze della difesa del paese. Sarà bene richiamare alla memoria dell'Italia alcune verità che serviranno ad illuminare intorno alle ragioni della nostra impreparazione militare.

Fortificazioni: Finchè la politica estera italiana ebbe un carattere di marcata diffidenza verso la Francia si provvide alla fortificazione del confine occidentale, ma si trascurò quasi completamente la fortificazione del confine orientale. La trasformazione della nostra politica estera, e subentrate le prime gravi difficoltà con l'Austria-Ungheria (Ministero Zanardelli), l'Austria-Ungheria iniziò subito nel 1903 la preparazione della guerra contro l'Italia. Ma il Governo italiano (ministeri Giolitti-Tittoni-Pelloux; Fortis-Tittoni-Pelloux; Giolitti-Tittoni-Vigano) lasciò passare più di quattro anni prima di chiedere al Parlamento i fondi per fortificare il confine orientale. Tali fondi, minori di 70 milioni di quelli reputati strettamente indispensabili dalla Commissione d'inchiesta, furono votati dal Parlamento soltanto nel giugno 1908, cioè cinque anni dopo che le Delegazioni austro-ungariche ebbero votato parecchie centinaia di milioni per le spese militari.

Artiglieria: Nel 1901 il Ministero Zanardelli il Parlamento accordò i fondi per la rinnovazione dell'artiglieria da campagna, ma parecchie diecine di milioni furono spese per la fabbricazione di un cannone ad affusto rigido, cioè di un cannone di sistema antiquato, mentre tutte le altre Potenze, compresi l'Austria-Ungheria, costruivano cannoni con affusto scorrevole. I Ministeri Giolitti-Tittoni-Pelloux e Fortis-Tittoni-Pelloux, pure essendo ormai conosciuto il grosso errore commesso nella fabbricazione del nuovo cannone, non risolvettero la questione dell'artiglieria se soltanto nel 1907 il Ministero Giolitti-Tittoni-Vigano decise di provvedere, ma provvide male, cosicchè la Commissione d'inchiesta dovette, come è noto, correggere parecchi degli errori commessi. Il Ministero della guerra dovrebbe ora applicare le conclusioni della Commissione di inchiesta e provvedere per la fabbricazione di due terzi dell'artiglieria campale, ma non si ha alcun sonoro delle decisioni del Governo.

Qualche morale: La questione degli ufficiali fu lasciata inveleire negli ultimi anni sotto il Ministero Giolitti-Tittoni-Pelloux e di Fortis-Tittoni-Pelloux, e Giolitti-Tittoni-Vigano.

La Commissione d'inchiesta suggerì alcuni rimedi, ma il ministro Casana commise varii errori e contribuì ad acutizzare la già difficile e dolorosa questione. Per l'aumento della forza bilanciata il Ministero Fortis chiese ed ottenne dal Parlamento un aumento di fondi, ma l'impiego delle truppe in servizio di pubblica sicurezza distolse sempre più gli ufficiali dalla preparazione alla guerra.

Provvigionamenti e dislocamenti di truppe: Durante gli ultimi cinque anni nulla o quasi nulla si è fatto per provvedere alle deficienze degli approvvigionamenti e dei materiali; non si fece alcun dislocamento di truppe verso la frontiera orientale, mentre l'Austria-Ungheria portò verso il nostro confine numerose truppe. Non vi è alcun accenno che si pensi di fare ora quello che non si è fatto per il passato.

Ferrovie: È noto quanto ha fatto l'Austria per accrescere la potenzialità delle linee di comunicazione e specialmente delle ferrovie che si dirigono verso il nostro confine. In Italia analoghi provvedimenti sono ancora allo stato di progetto, ed i provvedimenti progettati sono, a giudizio dei tecnici, assolutamente insufficienti.

Potrei enumerare molti altri provvedimenti di carattere militare attuati in Austria-Ungheria, e non attuati in Italia. La conclusione si è che effettivamente il Parlamento ha dato sempre i fondi che il Governo ha chiesto, ma il Governo li ha in parte male impiegati, mentre per anni e anni ha trascurato di chiedere al Parlamento, che non li avrebbe certamente negati, i mezzi per assicurare la difesa nazionale: ed anche oggi non cessa affatto di dare alla politica militare l'impulso richiesto dalle supreme necessità della sicurezza del Paese.

Di chi siano le responsabilità di questo stato di cose è evidente: la relazione della Commissione d'inchiesta, e più i fatti, parlano chiaro.

Vittorio Vettori.

L'Italia appoggia energicamente la conferenza.

Roma, 21, ore 22,10.

La *Tribuna* rileva come sia inesatta l'affermazione di un giornale di Roma a proposito di un preteso dissidio tra le notizie pubblicate circa quanto era avvenuto tra il Governo italiano e quelli austro-ungarico e russo per l'annessione della Bosnia-Erzegovina e alcune dichiarazioni del ministro Iswolsky nelle recenti interviste.

Quanto poi alle accuse dirette all'on. Tittoni dagli oppositori, specie riguardo al discorso di Carate, la *Tribuna* dice che, dopo la pubblicazione del programma per la Conferenza, è risultato come Tittoni previde con sicura intuizione l'andamento delle cose, ed aggiunge che Tittoni dirà alla Camera, perchè parlò a Carate, e che esso significasse le sue parole, e nessuno dubita che ciò darà da pari sua.

La *Tribuna* termina, pertanto in rilievo che Tittoni, affermando il carattere di artificiosità e di ipocrisia delle questioni fittizie del trattato di Berlino, non poteva mai pensare di porre in dubbio il principio che il trattato non possa essere modificato se non col consenso di tutti i firmatari, ed è perciò che l'Italia energicamente opporrà la Conferenza.

La Serbia ed il Montenegro non chiederanno compensi alla Turchia.

Pietroburgo, 21, ore 14,10.

Il ministro degli esteri di Turchia ha dichiarato al corrispondente in Costantinopoli della *Nuova Vremia* che la Serbia ed il Montenegro hanno informato il Governo ottomano che non reclameranno alcun compenso alla Turchia. Questa dimostrazione conferma si attribuisce all'influenza della Russia ha fatto eccellente impressione.

Le idee bellicose del Montenegro.

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 22, ore 1.

Il corrispondente della Neue Freie Presse da Belgrado ha avuto con l'inviato straordinario del Montenegro, generale Vucovitch, un colloquio durato parecchio, durante il quale quest'ultimo dichiarò che il Montenegro ha idee assai belliche, e che non era impossibile che uno guerra potesse scoppiare prima della riunione della Conferenza. Il generale ha detto che il suo viaggio aveva per scopo di conchiudere ad un accordo, in vista di un'azione comune dei due Stati, per salvaguardare gli interessi compromessi del popolo serbo.

La grande lotta presidenziale agli Stati Uniti

e gli scandali dei fondi repubblicani

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 22, ore 1.

La questione della pubblicazione delle sovvenzioni accordate ai diversi partiti prende una piega impressionantissima, ed anche delle più cattive, per i repubblicani.

Costoro in fatti si rifiutano sempre di indicare da quali fonti proviene il denaro che entra nella loro cassa. Bryan ne approfitta per attaccare nuovamente, e non senza successo, i suoi avversari.

Ieri, in numerosi discorsi, che ha pronunciato nell'Illinois, Bryan accusò apertamente i membri dirigenti del partito repubblicano di raccogliere attualmente somme considerevoli al semplice scopo di cercare di comperare l'elezione presidenziale. Inoltre Bryan aggiunse che, secondo lui, questo denaro raccolto dai repubblicani a scopo di corruzione, non può venire che da fonti cattive, da quelle grandi corporazioni, le quali, dati i loro atti criminali, non possono che temere l'avvento del democratici al potere. E con il denaro del popolo — continua Bryan — che il partito repubblicano contapiù tardi di rimborsare queste grandi corporazioni dell'aiuto che esse gli verranno dato. È impossibile per un conoscere se tutte le accuse di Bryan siano vere o false, ma tuttavia esse sono, pessimo in ignare, basate sopra questo fatto certo, e cioè che da quando Roosevelt ha fatto cominciare a Washington il tesoriere della campagna repubblicana per parlarsi della parte finanziaria della campagna, si cercano affatto i fondi nella cassa del partito, cassa che era finora poco fornita. Naturalmente questo fatto, una volta conosciuto, dà luogo a molte supposizioni, le quali fanno benissimo il giuoco di Bryan, candidato democratico, che conduce una campagna assai attiva. Egli tenta assicurarsi i numerosi voti degli operai protestando altamente che, se sarà eletto, creerà un Ministero speciale del lavoro, incaricato di studiare a fondo tutte le questioni di qualche interesse per l'elemento operaio.

Quanto a Taft, egli non fa altro che parlare della revisione promessa della tariffa doganale. Egli ne parlò anzi ieri ed in modo tale, che soffre ora di un grande abbassamento di voce, ciò che lo obbligò a ridurre il numero dei discorsi che doveva pronunciare nei prossimi giorni.

Roosevelt, il quale si accorge che le probabilità del suo candidato sono assai diminuite in questi ultimi tempi, ha inviato rinforzi, ha chiamato a raccolta la sua guardia, tra cui il generale Wright del Ministero della guerra, il solo democratico che faccia parte del Gabinetto. Wright fece ieri a New York un discorso a favore della candidatura Taft. Egli ebbe qui battuta poco successo, ed il suo discorso, in cui fece un grande elogio di Roosevelt, quale non lo ha neppur fatto Taft, non suscitò il minimo entusiasmo: questo risultato è dovuto al fatto che, pur essendo democratico, egli fa parte del Gabinetto, e per questo egli è poco amato dai repubblicani e dai democratici. Questi ultimi non possono perdonargli la defezione che, secondo essi, ha commesso, acconsentendo egli, democratico, a far parte dell'amministrazione repubblicana attuale. Roosevelt avrebbe dovuto ricordarsi di questo fatto.

L'agitazione in Persia.

Si chiede allo Scià la conferma della Costituzione.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, ore 1.

Un telegramma da Teheran alla Società telegrafica dei cablogrammi, annuncia che la popolazione di Tabriz ha inviato un telegramma allo Scià per chiedergli la conferma della Costituzione, e di stabilire la data delle elezioni e della convocazione del Parlamento. Se lo Scià risponderà in modo soddisfacente, l'ordine verrà ristabilito a Tabriz, e si avrà motivo di essere soddisfatti, giacchè non si segnala da altre parti alcun disordine. Tuttavia la popolazione, nell'interesse dello Scià, vuole vedere che questi mantiene la parola che egli ha data. Si desidera soltanto il ristabilimento della Costituzione, perchè la popolazione è ed intende rimanere fedele al Sovrano. Un telegramma, firmato da un centinaio di negozianti, è stato inviato in pari tempo ai rappresentanti dei Governi francese, turco, tedesco e austriaco. Inoltre si annuncia da Tiflis che la colonia persiana di questa città ha indirizzato allo Scià un telegramma chiedente il ristabilimento completo, senza modificazioni, delle antiche condizioni, altrimenti, in caso contrario, la guerra santa.

La Russia si annette una provincia asiatica.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, ore 1.

La «Gazzetta di Francoforte» annuncia da Pietroburgo che il Governo russo, d'accordo col Governo inglese, ha progettato, a titolo di compenso, di occupare la provincia di Asterabad, a sud, dove per l'anarchia che regna attualmente a Tabriz, gli interessi della Russia si trovano minacciati. In questi Circoli politici si annette a tale occupazione una grande importanza.

Le ultime sedute del Congresso degli Italiani all'estero

(Per telefono alla Stampa).

Udienza antimeridiana

Roma, 21, ore 22,5.

Il Congresso degli Italiani all'estero si è adunato stamane a sezioni riunite. La seduta si apre alle ore 9. Presiede Ferdinando Martini, il quale dice che, prima di considerare come definitivi gli ordini del giorno votati da ciascuna sezione, la Presidenza vuole che il Congresso si pronunzi collettivamente per sanzionarli.

Il segretario dà lettura unanimi tutte le deliberate dalla 2.a sezione: rappresentanze della colonia «, consistenti negli ordini del giorno De Michelis, Marconi, Rossi, Pezzoni e Villa. L'assemblea approva tutti questi ordini del giorno.

Si passa quindi alla 3.a sezione. Vengono dopo schiarimenti letti gli ordini del giorno Tolomei, Provenzal, Sarno ed altri su provvedimenti atti a diffondere la lingua italiana all'estero e per migliorare la cultura delle masse emigratorie.

Sull'ordine del giorno De Luca, a commendatore Cittadini, direttore della *Patria degli Italiani* di Buenos Aires, propone e l'assemblea approva unanime un voto di plauso alla Repubblica Argentina che in varie scuole adottare la lingua italiana nelle scuole come lingua ufficiale.

Sambucetti, che rappresenta la colonia dell'Inghilterra, a proposito dell'ordine del giorno Provenzal, con cui si fanno voti per la diffusione all'estero della stampa periodica, deplora che, mentre in Italia si pubblicano abbondanti notizie dall'estero, i giornali esteri parlino raramente delle cose nostre se non se ne occupano i casi Nasi, Cirmeilo, ecc. Vorrebbe perciò che la Stefani, l'ufficio ufficiale, l'Associazione per il movimento di forestieri e l'Associazione della stampa si interessassero affin. che gli agenti dell'*Agenzia Stefani* siano posti in grado di esercitare la loro opera all'estero come sentinelle avanzate degli italiani. Il principio di Cassano osserva che l'*Agenzia Stefani* ed i corrispondenti speciali mandano a dovizia delle notizie ed informazioni ai giornali esteri ma spesso questi o sopprimono o non si possono obbligare i giornali esteri a pubblicare notizie nostre. Esprimere ciò in un ordine del giorno sarebbe perfettamente ozioso. Sambucetti ritira il suo ordine del giorno e lo converte in raccomandazione.

Vengono in seguito sanzionati tutti i deliberati della IV Sezione sui provvedimenti atti a sviluppare le relazioni commerciali. Quindi all'unanimità si approvano tutti gli ordini del giorno della VII Sezione sul sviluppo economico industriale e agricolo della colonia. Celentano, ordini del giorno presentati da Talamo, Chiesi, Ostini, Saverio, Mori e Tubet. Il segretario dà quindi lettura degli ordini del giorno Polacco e Chiesa per la I Sezione sull'istituto della cittadinanza e sulla leva militare. Essi vengono confermati. Il Congresso alle ore 12 toglie la seduta rimandando al pomeriggio la discussione sugli ordini del giorno relativi all'emigrazione.

Seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana, presieduta dall'onorevole Ferdinando Martini, si apre colla lettura dell'ordine del giorno Gabrio-Frangoni sull'emigrazione per provocare dall'assemblea un voto definitivo. Il primo comma si approva con un'aggiunta del Congressista Salini, rappresentante della colonia di Firenze, il quale vuole che il Governo italiano prenda anche l'iniziativa per stringere convenzioni ospitaliere in favore dei nostri emigranti. Vengono di seguito approvati senza discussione gli altri due commi, ma al quarto devono una vivace discussione sulla proposta avanzata dai signori Salzano e Torrelli, i quali vorrebbero che i nostri consoli all'estero fossero tutti italiani. Risponde a tutti esaurientemente l'on. Fusinato, il quale dice che la scelta di un nostro connazionale è respinta spesso dalla mancanza di persone competenti e dalle difficili che incontra questo in seno alle colonie italiane.

Si passa quindi all'esame delle proposte relative alla emigrazione transoceanica ed avviene una lunga discussione intorno al comma che tratta le misure igieniche da adottarsi durante i viaggi. Ma coll'intervento dell'onorevole Fusinato si finisce per deliberare che, per il buon nome italiano e la salute dei nostri emigranti, vengano imposte quelle misure di polizia che contribuiscano a rendersi meno aspri nei paesi di emigrazione. Al quinto comma il congressista americano Marchesi verrebbe che alla proposta di biglietti di andata e ritorno con forte ribasso per gli emigranti temporanei si aggiungesse che il Congresso fa voti altresì per la restituzione della tassa di emigrazione. Questa proposta, messa ai voti, non è approvata.

Il comandante Lualdo fa un lungo studio delle condizioni in cui si trovano nel porto di Napoli gli emigranti che ritornano in patria e l'assemblea delibera che all'ordine del giorno Gabrini-Frangoni si aggiunga il seguente comma: «Che nei porti italiani siano presi energici provvedimenti per sottrarre i nostri emigranti, specialmente al ritorno, alle insidie ed ai soprusi a cui sono esposti».

Il comma 6.o della riunione è disgiunto affidati al Banco di Napoli in luogo a numerose proposte di emendamenti diretti tutti a salvaguardare gli interessi degli emigranti dalle mani di banchieri poco scrupolosi; ma, date le ample spiegazioni fornite dall'on. Fusinato, i congressisti ritirano i loro emendamenti.

L'assemblea approva poi integralmente il comma proposto e prorogna l'impianto di una succursale del Banco di Napoli a New York munito di tutte le prerogative necessarie per acquistare credito non solo fra gli italiani, ma anche negli ambienti bancari americani. Dopo ampia discussione, gli ultimi tre commi dell'ordine del giorno Gabrini-Frangoni sull'assistenza e protezione degli emigranti risultano integralmente approvati.

Il presidente della Federazione sanitaria senatore Todaro presenta un voto perchè anche nelle colonie vengano istituite scuole pratiche anche degli italiani.

Girardi propone che venga costituita a Roma per il 1911 un palazzo monumentale che serva di sede ai successivi Congressi degli italiani all'estero, ma il correlatore Valli comunale che l'istituto coloniale ha già preso l'iniziativa in merito dal regolamento italiano alla Società Geografica ed a quello per il movimento dei forestieri, e spera che essa possa così un fatto compiuto per il 1911.

Segue l'on. Bonzo, il quale, parlando il saluto della città di Torino, invita tutti i congressisti a recarsi in modo alla per il proseguimento dei lavori del Congresso ed a recarsi domani all'Esposizione alla Mostra degli italiani all'estero che si terrà nella sala del 1911.

Queste parole dell'on. Bonzo sono accolte da applausi e grida di: «Viva Torino!».

Un telegramma al Re.

Il comm. Cittadini, facendosi interprete del pensiero dell'assemblea, propone che le acclamazioni del presente Congresso siano inviate con telegramma al Re:

«*A S. E. il generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re a Sala Reale*. — Prego V. E. di volere presentare a S. M. il Re l'ordine del giorno votato da quest'ultimo del Congresso nell'assemblea presieduta dall'on. Martini: «Gli intervenuti al primo Congresso degli italiani all'estero sulla proposta del commendatore Cittadini, delegato del Comitato di Buenos Aires e vice-presidente onorario del Congresso, al termine del primo periodo dei loro lavori, raccolti nel pensiero e nel sentimento della grandezza d'Italia, inviando il reverente loro saluto alle Maestà del Re, che si nel pensiero e di quel sentimento e in pari fulcido espressione, Pregano il benemerito presidente del Congresso farsi interprete del loro devoto animo presso l'augusto Sovrano».

«A tali sentimenti dell'assemblea unisco io, devotissimo ossequio. — Presidente del Congresso: *Ferdinando Martini*».

La lettura del telegramma è accolta con applausi al grido di: «Viva il Re!».

Sanminiatelli, direttore dell'Istituto coloniale, presenta un album contenente le firme dei notabili residenti in Inghilterra inviato in omaggio al nostro ambasciatore a Londra, marchese Di San Giuliano, e lamenta che siano al Guglielmo Marconi che da la sua adesione e desidera a quanto verrà deliberato dal Congresso.

Parlano quindi Galanti, Bacigalupi, che porta il saluto dell'Unione Italiana di Parigi, Gambolm, che propone che gli applausi di Assemblea un voto di plauso al sindaco di Roma, e Lucchini, che esprime la gratitudine del Congresso per il suo infaticabile organizzatore, senatore De Martino, per l'on. Martini, pel presidente di Scalea e per i vari presidenti di sezione.

Rispondono a tutti, accolto da un'ovazione generale, il presidente della seduta, on. Martini, il quale, nel dichiararsi dolente di non poter accompagnare i congressisti a Milano e Torino, si dice lieto dell'onore toccatogli di presiedere il Congresso. Conclude dicendo di attendere o di fare voti per l'altra del 1911, in cui dovrà avvenire il ritorno di tutte le rappresentanze dei nostri connazionali, e invoca incoraggia i presenti di portare ai fratelli lontani il saluto dei compagni della patria.

Il parere dei più autorevoli congressisti.

La *Tribuna* ha raccolto intorno ai risultati del Congresso il parere dei più autorevoli congressisti. Ecco prima l'opinione di Ferdinando Martini, l'ex-governatore dell'Eritrea giudica nello lavorevolmente la riuscita del Congresso stesso. L'importanza delle discussioni, specialmente sui temi trattati dalla Sezione III, e portati poi in discussione nella seduta generale antimeridiana, deve essere notata da ognuno questa prima prova si può dire veramente ben riuscita. Il Congresso, non soltanto ha contribuito ad affratellare tra loro gli italiani sparsi per tutto il globo, ma ha recato anche un abbondante materiale di studio su problemi degli argomenti discussi.

L'on. Angelo Cabrini ha detto: «Mi sembra che, come primo Congresso, sia riuscito. Ecco la prova ha servito a dimostrare per quali vie occorrerà passare nella convocazione del Congresso del 1911, se si vuole assicurare al Congresso stesso una più schietta impressione degli interessi delle classi lavoratrici, che sono la maggioranza delle nostre colonie studi e delle nostre correnti temporanee. Come risultato pratico, nessuno può illudersi che tutti questi voti siano realizzati in blocco, ma certo il Congresso deve esercitare una influenza sulla pubblica opinione. Non ignoro diminuisce che in Italia non abbiamo ancora una conoscenza razionale di politica dell'emigrazione. Siamo agli inizi. Dal mio punto di vista particolare, fra le risoluzioni adottate, quella che più mi sembra sintomatica è la condanna unanime di qualsiasi azione di *krumiraggio* diretto o indiretto, e la raccomandazione fatta agli organi delle istituzioni assistenziali e dello Stato di astenersi da qualsiasi tentativo di collocamento: vote conforme in tutto e per tutto alle risoluzioni adottate in proposito lo scorso anno dalla Conferenza internazionale che la democrazia socialista tenne a Stuttgart. In quanto al voto di carattere politico emesso nella mia Sezione, vedremo alla prova dei fatti se lo Stato italiano saprà contentarsi con criteri di vera equità nel distribuire i sussidi agli enti che assistono gli emigranti, secondo le dichiarazioni dei deputati che proclamarono il dovere da parte dello Stato di sussidiare tali istituti senza riguardo al loro carattere politico o religioso».

Il duca Melzi d'Eril, uno dei delegati più autorevoli delle colonie italiane in Francia, si è espresso in modo non meno ottimistico. «Questo Congresso — egli ha detto — secondo me, ha dato dei risultati pratici, poichè in tutte le Sezioni si è constatata una grande attività di lavoro, che promette per il futuro Congresso quei benefici che sono stati buone speranze ed aspirazioni, e tutto ci fa prevedere che domani diventeranno delle realtà».

L'on. Napoleone Colajanni ha detto: «Credo che il Congresso sia riuscito, nonostante gli inconvenienti dei primi momenti e nonostante l'eterogeneità estrema degli elementi che si riunirono. Credo inoltre che questa prima riunione, a sette anni di distanza dall'ultimo Congresso, non potrà dare buoni risultati».

L'onor. Luigi ha espresso questo giudizio: «Credo che il Congresso abbia affiatato i molti italiani che col lavoro onorano la patria all'estero, e che da questo recente riconoscimento non possano trarre che benefici grandissimi per l'Italia e per le nazioni che ospitano i nostri fratelli».

Il comm. Cittadini, direttore della *Patria degli Italiani* di Buenos Aires, ha detto: «Il Congresso degli italiani all'estero è, a senso mio, una bella e profonda manifestazione del sollecito patriottismo e della cultura della nostra collettività sparsa fuori dei confini della patria. Se i voti espressi sull'istituto della cittadinanza, sulla diffusione della lingua italiana riscontrano favorevole accoglienza al Parlamento nazionale e si tradurranno in leggi provvide, il Congresso avrà reso un inestimabile servizio all'espandersi della nostra influenza ed economica».

Il cav. Benelichelis, capo della Delegazione venuta dalla Svizzera, che è la più numerosa fra quelle che parteciparono al Congresso, e direttore del R. Ufficio di emigrazione di Ginevra, ha manifestato questa sua impressione: «Tre cose mi sembrano doversi affermare: l'importanza del fatto di aver potuto radunare in Roma i rappresentanti delle nostre colonie all'estero; l'importanza dell'interessazione del problema migratorio, complesso, vasto ed importante; l'importanza delle deliberazioni prese, molevoli tutte ed alcune veramente di eccellente pratica. Questo Congresso è stato un vero laboratorio di idee utili. Spera che ai nostri legislatori ed al Governo di scegliere le materie e di studiarle presto, affinchè il Congresso non rimanga un'inutile ma sterile accademia. Io sono poi singolarmente lieto e fiero del contributo di attività date al Congresso dalla Delegazione che presiedevo».

Il senatore Schiaffino ha detto: «La mia impressione, come quella di tutti, è ottima. Il Congresso è riuscito molto importante non solo per i temi, comunicati ed argomenti all'estero, ma anche per sè. Durante le sedute della prima sezione, che presiedevo, sono venuti fuori dei fatti che mi interessarono. Il Congresso ci ha fornito un ricco materiale di dati sulle condizioni degli italiani nei diversi Stati stranieri, che riuscirà utilissimo per i giuristi e per i legislatori. Ad esempio, per quanto si riferisce alla cittadinanza italiana ed all'eventuale riforma del nostro Codice civile, era interessante conoscere non soltanto le vere condizioni di fatto nei singoli luoghi di emigrazione, ma anche il sentimento dei nostri connazionali sopra, cioè: dalla loro vita vece se intendono o no conservare la cittadinanza italiana, la qual modo ed in quale forma difendere la nostra lingua, la nostra cultura, le nostre tradizioni. Questo è uno dei principali vantaggi ottenuti dal Congresso. È bene metterlo in rilievo degli ordini del giorno votati, necessariamente sintetici e redatti in forma generale, esso non può apparire. Dall'esame e dallo studio di questo materiale autentico e sincero che abbiamo raccolto, del sentimento delle varie tendenze secondo la direzione positiva delle correnti migratorie e dei luoghi di nuova residenza, si avrà una guida per una riforma legislativa e per i provvedimenti che l'Italia può prendere per i connazionali emigranti».

— Quali sono prevalentemente i sentimenti degli italiani all'estero circa lo cittadinanza, il servizio militare e simili fondamentali questioni?

— La gran massa dei nostri connazionali è migrata e divisa, a questo proposito in due grandi correnti, di cui l'una può dirsi fuori capo all'America del Sud e specialmente all'Argentina, e l'altra all'America del Nord. Questa differenza è determinata dalla diversità della via seguita, la quale essi vivono, dalle difficoltà maggiore e minore che devono superare per emigrare, dal più o meno sensibile inconveniente che occorre ad acquistare la nazionalità straniera. Nell'Argentina i nostri connazionali possono ad esercitare tutte le professioni e occupare alle pubbliche, mentre nell'America del Nord si pongono barriere più difficili a superare. Da ciò, come ho detto, dipende il maggiore o minore desiderio di conservare la cittadinanza italiana.

— Circa la leva militare, quale è stata la tesi predominante della discussione?

— La tesi predominante è stata di chiedere il minore numero possibile di esenzioni; ma anche su questo argomento le vedute si dei e le discussioni sono state interessantissime.

— E quanto al voto politico agli emigrati?

— Lo questione è stata sollevata, ma il Congresso non vi si è indugiato.

— La questione non è matura?

Il prof. Schiaffino ha assentito.

Gravi inondazioni nel paese di Galles.

Ci telefonano da Londra, 21, ore 13,10.

Si segnalano forti inondazioni nel paese di Galles. I torrenti hanno straripato e si trovano in alcune località molta regione interessata. Due treni sono deragliati. Il servizio delle tramvie ha dovuto essere interrotto in parecchie città. Molti animali sono annegati, ma non si segnala ancora alcun accidente di persone.

In Vaticano.

Le nuove alte nomine.

Quali sarebbero i nuovi cardinali.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 20,5.

L'*Osservatore Romano* pubblica stasera un lunga serie di nomine di alti prelati delle varie Congregazioni ecclesiastiche romane. Il decreto pontificio occupa due colonne del giornale: esso riveste grande importanza negli ambienti ecclesiastici, e porta uno dei più grandi movimenti nella burocrazia della Santa Sede che siano mai avvenuti da lungo tempo. Il documento nomina, secondo le recenti modificazioni pontificie, i segretari delle varie Congregazioni, i sottosegretari e gli uditori del Tribunale della Rota e della Segnatura papale, ed un numero grandissimo di altri funzionari subalterni.

Le nomine più importanti sono quelle per i posti coperti da cardinali. Segretario della nuova Congregazione Sacramentale è il cardinale Ferrata; il segretario della Concistoriale è il cardinale Delvy; e prefetto del Concilio è il cardinale Gennari.

I nuovi nominati prenderanno quasi subito possesso dei nuovi uffici, dovendo le riforme entrare in vigore il 1.o novembre prossimo.

Fra le nuove nomine pubblicate dall'*Osservatore Romano* si notano quelle di mons. Turchi, assessore della Concistoriale e di mons. Carlo Perosi a sostituto di Mons. Giustini a segretario della Congregazione della disciplina del Sacramenti; del padre Janssen, dei benedettini a segretario della Congregazione dei religiosi di cui sarà prefetto il cardinale Vives y Tuto; di Mons. Marini, segretario del tribunale della Segnatura del minori uditori di Rota; di Mons. Lega decano; di Lombardi; Many; Heiner; Prior; Martini e Sincero; di Mons. Massini a promotore di giustizia; di Mons. Parilla a difensore del vincolo nel tribunale della Rota; di Mons. Tedeschini a cancelliere dei Brevi; di Mons. Grazioli a sottosegretario del Concilio; di Mons. Laurenti a sottosegretario della Propaganda; di Mons. Scavazzi a sostituto della Penitenzieria e del cardinale Della Volpe prefetto degli archivi vaticani e di don Giuseppe Brani direttore del Bollettino ufficiale della Santo Sede.

Roma, 21, ore 24.

(A.) — Dopo un'attesa, che nei circoli Vaticani era diventata febbricitante, sono uscite le nomine ai posti supremi e sussidiari dei dicasteri pontificî, fondati o riformati dalla nota costituzione di Pio X. Le principali nomine già ve le avevo segnalate. Ora ecco in breve le prime impressioni suscitate dal comunicato ufficioso. La prima nota è per la splendida carriera del cardinale Delay, il quale meno di un anno fa era prelato sotto-capo di congregazioni ed oggi è cardinale e capo di una congregazione di prima ordine, quale è la Concistoriale. Questa rapida fortuna in meno di un anno, chiude una lunga carriera di lavoratore infaticabile e di inesorabile capo servizio. E queste due doti aiutate dalla personale affezione che ha Pio X per il cardinale veneto hanno portato l'eminentissimo Delay all'alto posto che ora occupa.

Il cardinale Ferrata passa naturalmente alla nuova Congregazione Sacramentale, giacchè quella a cui egli presedeva è stata assai diminuita di materia e di valore. Infatti la Congregazione dei vescovi e regolari, cioè delle diocesi e degli ordini religiosi, è stata ridotta alla sola Congregazione dei frati e delle monache. Con il cardinale Ferrata in fatto lo stesso passaggio, cioè segretario, mons. Giustini, il più dotto canonista della Curia e che si dice sarà cardinale al prossimo Concistoro. Fa meraviglia la nomina di due frati, il cappuccino cardinale Vives y Tuto come prefetto, ed il benedettino P. Janssen, come segretario alla nuova Congregazione degli ordini religiosi. Tutti si aspettavano la nomina di un cardinale, di un prelato del clero secolare, come quelli che sarebbero stati più indipendenti dalle eventuali competizioni fra religiosi. Il cardinale Vincenzo Vannutelli ha ricevuto il compenso delle sue eccellenti rappresentanze ai congressi eucaristici, diventando prefetto della Segnatura cioè presidente della Cassazione. Al Concilio va il cardinale Gennari, che conta di fare la carriera di canonista e che fece la sua fortuna pubblicando un bollettino di questioni canoniche.

In complesso la serie delle nomine è stata accolta favorevolmente nei circoli di curia, tutti desiderano tutti quelli i quali trovano che il Papa avrebbe fatto meglio a nominare loro invece che gli altri.

***

Ormai si ritiene per certo che entro l'anno del giubileo cacerdotale di Pio X quasi certamente avrà un Concistoro, nel quale verranno creati parecchi cardinali. Il Concistoro sarà fissato per la seconda metà di novembre o per i primi di dicembre, e servirà quasi a completare le feste religiose per l'anno giubilare. Nella Chiesa è quasi una tradizione non solo di tenere un Concistoro negli anni giubilari, ma almeno di crearvi più solenni con nomine cardinalizie in gran numero.

Pio X, che si è sempre mostrato molto parco nelle elevazioni alla porpora, non potrebbe quest'anno in numero non straordinario di cardinali, ma concederà il cappello a sei arcivescovi, ciò che finora l'attuale Pontefice non ha mai fatto nei precedenti Concistori. Naturalmente tali nomi ne dipendono esclusivamente dalla volontà del Papa, perciò sino all'ultimo momento si possono avere variazioni. Tuttavia reputiamo di poter dire fin d'ora che con tutta probabilità fra i nuovi porporati vi saranno tre italiani, un francese, un inglese ed un portoghese. Il cardinale portoghese sarebbe il nuovo patriarca di Lisbona, monsignor Belo, successo un anno fa circa in quella sede al cardinale Neto. L'elevazione di monsignor Bello al cardinalato è assolutamente certa, poichè, in base ad un articolo del concordato fra la Santa Sede ed il Portogallo, il patriarca della capitale deve essere insignito sempre della dignità cardinalizia.

Come sicurezza di nomina viene appresso monsignor Bourne, il quale è dal 1903 il vescovo cattolico della capitale inglese ed arcivescovo di Westminster. L'elevazione del Bourne al cardinalato è stata data più volte anche nel passato come certa senza che avvenisse, ma questa volta si ritiene da tutti sicura per alcune circostanze nuove assai importanti.

Il nuovo cardinale francese che il Papa, a quanto almeno si dice, creerà nel prossimo Concistoro, è monsignor Cabrières, vescovo di Montpellier. La nomina del Cabrières fece sarebbe già avvenuta qualche anno fa, data la speciale stima che Pio X nutre per lui, se circostanze piuttosto gravi non avessero consigliato di ritardare.

Fra i cardinali italiani saranno i monsignori Bisleti, Giustini e Granito di Belmonte. Monsignor Bisleti è da parecchi anni maggiordomo di Sua Santità, vale a dire prelato di fiocchetto, ciò che dà diritto per antica consuetudine al cappello cardinalizio. Quanto a monsignor Giustini, è un vecchio segretario di Congregazione e si sapeva da molti che il Papa gli concedesse la porpora.

Si crede generalmente che il Papa abbia veramente intenzione questa volta di elevare al cardinalato.

Monsignor Granito di Belmonte è attualmente nunzio a Vienna, ed in anche egli diritto al cappello rosso per antica consuetudine.

Picard succede a Thomson

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, ore 1.

Dopo parecchi colloqui oggi avuti e con altri membri del Gabinetto, Alfredo Picard ha dichiarato di accettare il portafoglio della marina.

Picard sarà presentato a Fallières domani mattina, e assisterà al Consiglio, all'Eliseo.

Il presidente del Consiglio ha fatto avvertire ufficiosamente il Presidente della Repubblica, che la risposta di Picard era affermativa.

Nel pomeriggio Clemenceau ha conferito colla maggior parte dei ministri: egli ha loro ufficiosamente che i negoziati che aveva impegnato avevano avuto per risultato la designazione di Alfredo Picard come ministro della marina.

Domattina, il decreto di nomina del nuovo ministro sarà firmato dal Presidente della Repubblica.

La scelta di Picard è generalmente bene accolta negli ambienti parlamentari, e si è unanimi nel rendere omaggio al valore ed alle notevoli qualità di amministratore necessarie all'opera di riorganizzazione della marina.

Nelle conversazioni che Picard ha avuto quest'oggi col presidente del Consiglio, ha trattato delle grandi linee di questa opera di riorganizzazione, ma il programma definitivo che Picard, d'accordo col Governo, intende applicare al suo Ministero, non potrà essere stabilito in tutti i suoi particolari che quando il successore di Thomson si sarà applicato agli studi necessari che la situazione comporta.

Le vertenze cavalleresche di Biétry col suoi insultatori alla Camera.

Parigi, 21, ore 21.

In seguito agli incidenti che sono accaduti alla Camera ieri, il deputato Biétry ha deciso di inviare i testimoni a tre suoi colleghi che lo hanno insultato quando era alla tribuna. Questa mattina, i signori Gallian e Verley, in nome di Biétry, si sono recati dal deputato Girod, ma questi non era in casa. I testimoni di Biétry non poterono dunque far altro che lasciare la loro carta di visita.

Si recarono allora dal deputato Remy, e qui ancora i testimoni del deputato Biétry non incontrarono alcuno, giacchè il signor Remy era partito di buon'ora per attendere ad alcune sue faccende private.

Di fronte a questo duplice insuccesso, i signori Gallian e Verley inviarono Biétry di correre dei risultati della loro doppia missione.

Nel frattempo i signori Meunier e Lecof si recavano dal deputato Lagasse, ed anche questi era assente. I testimoni ritornarono da Biétry per rendere conto dell'insuccesso della loro visita. Verso la fine della giornata di oggi essi però poterono trovare il deputato Lagasse, il quale ha dichiarato che avrebbe egli pure scelto i suoi testimoni.

I signori Gallian e Verley sono giunti alle quattro alla Camera ed hanno fatto trasmettere le loro carte da visita ai deputati Meunier e Girod: essi hanno atteso mezz'ora per essere ricevuti. I due deputati hanno risposto che avrebbero nominato i loro rappresentanti.

El Roghi assediato a Settat.

I lavori degli europei distrutti.

Tangeri, 22, ore 1.

Notizie da Melilla, portate dal vapore *Emir*, segnalano che El Roghi è assediato dai soldati del Riff, nei dintorni di Settat.

Vi ho detto ultimamente i motivi per cui i capi del Riff erano malcontenti contro El Roghi. Questo malcontento era motivato dalla ripartizione troppo esigua delle somme versate a El Roghi dalla Spagna per ottenere la concessione della ferrovia e l'autorizzazione di costruire una linea ferroviaria sul territorio del Riff.

Non bisogna dunque vedere in questo incidente una questione indigena od anti-indigena: si tratta unicamente di una questione di interessi privato. Ma gli abitanti del Riff, non contenti di tenere El Roghi in scacco, hanno completamente distrutto tutti i lavori europei, strappato le rotaie, spezzato il materiale. Gli europei sono stati costretti a rifugiarsi a Melilla, sotto la protezione degli spagnuoli. Il generale Malinas, comandante del presidio di Melilla, ha chiesto al suo Governo l'autorizzazione di seguire a punire i saccheggiatori, ma l'autorizzazione gli è stata rigorosamente rifiutata. L'ingegnere e l'alto personale della Compagnia ferroviaria spagnuola si sono imbarcati sull'*Emir* e si sono recati a Madrid, dove l'ingegnere esporrà la situazione al Governo spagnuolo.

I provvedimenti del governo inglese per far fronte alla enorme disoccupazione.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 21, ore 24.

Alla Camera dei Comuni, oggi, Asquith si occupò della questione dei disoccupati, esponendo le proposte che il Governo conta di fare alla Sessione prossima: egli disse che la situazione attuale è grave, poichè si tratta di fronteggiare un caso speciale. La mancanza di lavoro si fa sentire in altri paesi, come in Inghilterra, ed ha delle ragioni in gran parte economiche. Tutto induce a credere che il male sarà di breve durata, ma i lavoratori si sono trovati in quest'istante a lottare contro una miseria numerosa. E' dovere del Governo di accordare ad essi qualche altra cosa di più che la semplice sua simpatia. Il primo ministro enumera quindi le misure già prese. Un prestito sarebbe miglior cosa che non i contenuti addizionali per far eseguire dei lavori pubblici per i disoccupati. Le poste impiegherebbero a Natale 8000 persone per i lavori supplementari della stagione. Il Ministero della guerra può, in seguito alla sostituzione della milizia colle riserve speciali, prendere a suo carico 24,000 uomini. La marina può occupare 2100 uomini, in modo speciale negli arsenali e nei cantieri navali di riparazione. I lavori però non potranno essere intrapresi che nell'anno prossimo. Si inizierà la costruzione di controtorpediniere e di incrociatori protetti, ed il lavoro sarà distribuito fra i diversi cantieri di costruzione. La spesa non supererà i 2,500,000 di sterline. Inoltre il Governo raddoppierà il credito speciale destinato ai disoccupati, e che sarà così di trecentomila sterline ed anche più se sarà necessario.

«Tutte queste misure — dice Asquith — non guariranno il male, ma spero di poter prima della fine della legislatura, prendere misure efficaci, che colpiscano il male nelle sue cause».

L'on. Giolitti a San Rossore.

Pisa, 21, ore 17,5

Alle ore 15 di *oggi* è giunto il presidente del Consiglio, onorevole Giolitti. Si recò direttamente in automobile a San Rossore.

Pisa, 21, ore 23,35.

Alle ore 21, il presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, col suo capo di gabinetto, ha lasciato S. Rossore e si è recato in Prefettura ad attendere la partenza del treno. Alle ore 23 partì per Roma, eseguito alla stazione dal prefetto comm. Musi e dal questore Di Domenico.

Bollettino della Marina.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20:

L'edizione *Bollettino della Marina* contiene le seguenti disposizioni:

S. M. il Re conferì di *motu proprio* la croce di cavaliere dell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro al tenente di vascello Pinesi.

Il capitano medico Olivi è abarcato a Napoli dal piroscafo *Roma*.

Come si difendono i funzionari della Minerva

colpiti dalla Commissione d'inchiesta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 22,10.

Oggi ha continuato le sue riunioni il Consiglio di disciplina della Minerva per giudicare i quattro funzionari colpiti dalle risultanze dell'inchiesta, e cioè i signori comm. Cossu, cavaliere Fornari, cav. Torregrossa e cav. Mariani. I quattro funzionari hanno già presentato al presidente, on. Ciuffelli, ed ai cinque membri un memoriale a loro discolpa. Le accuse contro il cav. Fornari si riassumono nei seguenti tre punti: Sussidi, anticipazioni al ministro, vaglia della Banca d'Italia di L. 2650.

La relazione della Commissione d'inchiesta rileva che il Fornari non doveva giungere al punto da lasciar abbruciare quasi le norme fondamentali di contabilità scritte a tutela del pubblico denaro, ma anche a salvaguardia dell'onore di chi lo amministra. Per i sussidi la relazione osserva che colla negligenza del Fornari si era resa possibile la concessione di sussidi a molte persone e che s'era resa possibile una seconda cassa del denaro, la cassa, cioè, del Gabinetto del ministro.

Per le anticipazioni al ministro, la relazione osserva che il Fornari non si era opposto alla prima anticipazione di L. [illegible] al ministro, e che poi aveva consentito ad applicare un sistema di relazione per cui la somma restava sempre tenuta nelle mani del ministro, il quale, a suo discarico, forniva ai Fornari documenti di varia natura ed imputabili a diversi capitoli.

Per il vaglia di L. 2650 la relazione osserva che il Fornari aveva affermato di avere fatto questo vaglia, ma non aveva mai saputo dire le circostanze, e che la matrice di questo vaglia non era mai stata rintracciata presso la Banca d'Italia.

Il memoriale del cav. Fornari risulta naturalmente in tre accuse. Per i sussidi il cavaliere Fornari osserva che egli non poteva disattendere su buoni, regolarissimi, tanto che avevano ottenuto l'approvazione della Corte dei conti. Egli non sapeva se in questi buoni fossero designate persone che nulla avevano a che fare coi maestri elementari: più tutto ciò riguardava il Fornari. Il memoriale dimostra le deficienze di controllo non imputabili all'economo Fornari, il quale dice che non aveva pieni poteri e che non avrebbe mai potuto agire in modo da far sorgere il sospetto di esercitare un controllo sui Nasi, poichè quest'ultimo lo avrebbe senz'altro licenziato. Per le anticipazioni al ministro rileva che il Nasi ebbe L. 5000 sulle causali, poichè prima rifiutò di consegnarle sul capitolo dei sussidi ai maestri. A questa seconda richiesta, legittima, il Fornari non avrebbe potuto opporsi, perchè il Nasi giustificò la stessa colla necessità di fare pagamenti anche quando la cassa fosse chiusa. Del resto, la Corte dei conti aveva consentito prelievi di somme sui capitoli delle causali proprio in quei giorni, ed il ministro poteva benissimo non dare alcuna giustificazione dell'impiego di queste somme.

Anche per le spese di viaggio la Corte dei conti aveva in quel tempo emessa una deliberazione secondo la quale bastava che il ministro mettesse «spese senza giustificazione» per taglienti la gola di dare un rendiconto. Anche concessione fu data dalla Corte dei conti per le spese postali, allorchè Nasi disposse che si dessero le spese per i francobolli al Gabinetto; il Fornari inviò alla Corte dei conti la lettera direttagli da Nasi che diceva dover disporre dei francobolli senza lasciare le lettere alla posta, perchè la maggior parte della sua corrispondenza era diretta in Sicilia e doveva partire col treno delle 13.

Per il vaglia delle 2650 lire il memoriale del Fornari rileva che esse sono una anticipazione da lui fatta ai Nasi per i suoi viaggi e della quale ebbe regolare quietanza. Nasi poi lo pregò di recarsi alla Banca d'Italia a convertire in un vaglia bancario quei biglietti di banco.

Il Memoriale si diffonde su parecchie circostanze di fatto e rileva anche le numerose ispezioni fatte all'ufficio del Fornari dalle quali sempre risultò la sua correttezza di funzionario. Il Fornari nel Memoriale non chiede di essere mite.

Per il prof. Amico Rosario Torregrossa la relazione della Commissione di inchiesta rileva che egli, essendo addetto al gabinetto di Nasi, ebbe a quinanare una parcella di viaggio nell'aprile del 1905 da Roma a Venezia e viceversa, mentre a quel viaggio non fu partecipe. È opportuno ricordare che davanti alla Corte fu riscontrata una contraddizione fra quanto affermarono il Mariani e il Torregrossa da una parte e l'usciere Caniggia dall'altra. In quanto a costui si osservava che la parcella per il viaggio non si usava di farla prima che il viaggio fosse compiuto ma dopo. Per questo motivo la Commissione d'inchiesta propose che il Mariani ed il Torregrossa fossero sospesi per un mese dall'ufficio e dallo stipendio. Il Memoriale del prof. Torregrossa è breve, appena di quattro pagine di protocollo. Esso conferma col notare che il 22 aprile 1905, interrogato dal Comitato inquirente interno allo stesso viaggio, il Torregrossa rispose che non era andato a Venezia per una malattia accidentale della sua signora. Intanto la parcella di viaggio recava la sua firma. Il Memoriale a questo punto riporta una lettera diretta dal Torregrossa al marchese Cappelli, presidente del primo Consiglio del Cinque, la quale lettera il Torregrossa spiegava che, non essendo il Lombardo implicato in nulla, egli, Torregrossa, aveva per invito di Nasi e Lombardo, firmato la parcella che serviva a legalizzare il viaggio, ma di ciò fu nessuno fatto alcun carico penale al Lombardo. Il Torregrossa ricorda che nel dicembre 1907, all'Alta Corte, egli fu interrogato come teste di accusa; ricorda che fu il Caniggia che a sua insaputa acquistò il biglietto e compilò la tabella di indennità. Confuta l'addebito di teste reticente o falso, dimostrando che dalla competente Autorità fu dichiarato irresponsabile di questa accusa. Dice che la Commissione volle considerare come fatto personale ciò che non era che una illazione legale, e conclude col rilevare che egli in 34 anni di servizio nell'Amministrazione centrale e presso numerosi gabinetti, ha sempre avuto lodi meritate per la sua onestà.

Per il comm. Luigi Cossu, capo della ragioneria del Ministero, la Commissione d'inchiesta osserva che egli assentì a tutte le irregolarità di indole contabile che furono commesse dall'Amministrazione Nasi senza esercitare alcuna resistenza e senza cercare nei limiti delle sue attribuzioni, che fossero osservate le norme della contabilità dello Stato. Perciò la Commissione propone che il commendatore Cossu fosse dispensato dal servizio per ragioni di servizio. Il Memoriale del commendatore Cossu analiticamente esamina tutte le accuse rivoltegli. Il Memoriale rileva come il Cossu si sia sempre adoperato a controllare tutto quanto si faceva alla Minerva, tanto che egli chiese persino conto a Nasi delle spese da lui fatte. Però il Cossu non poteva dimenticare il riguardo reverenziale che non gli consentiva eccessive indagini nell'opera del ministro. Il Memoriale rileva pure che da tempo il Cossu aveva reclamato per la mancanza di impiegati che non gli permettevano una regolare tenuta degli impianti. Il Memoriale si diffonde poi sulla impossibilità di controllare se su

PICCOLE MISERIE

La schiettezza delle donne

Ebbene no, mia cara — così parla il saggio, — non inveite contro la menzogna... Tanto varrebbe inveire contro le donne: ciò che è assurdo poi che non si sa far a meno di loro. Menzogna! La parola è un po' grossa. Diciamo più tosto bugia: bugia è voce graziosa, piena di sottintesa furbesco, di malizia innocente, e ogni volta che qualcuno la pronunzia in mia presenza, mi sembra di sentire il fruscio d'una gonella di seta o di veder lampeggiare un breve riso di donna. Per un uomo raffinato le parole hanno un sesso; bugia è parola estremamente femminile.

La bugia, adunque, è uno dei sorrisi della vita. Essa non reca offesa e danno se non agli ingenui e agli sciocchi, a coloro cioè che non l'avevano preveduta, che si lasciano colpire impreparati e la scambiano per una verità. Costoro non conoscono le donne e quindi non meritano d'essere uomini. Ma gli altri, i veri uomini, quelli che nessuna bugia e nessun inganno femminile colgono indifesi, quelli che vogliono e fingono di non vedere, che sanno e mostrano di non sapere, che ingannano l'inganno e fredano la frode e si fanno amare da una donna... quelli si dilettano della bugia di costei come di un gioco di fantasia, immaginato e congegnato esclusivamente per loro; e se ne insorgogliscono come di una commedioia bizzarra e delicata recitata in onore di un unico spettatore, e della quale questi pregusta lo scioglimento, pur non precorrendo tutto il sviluppo delle sue fila.

Pochi spettacoli umani sono svariati, divertenti e stimolanti come quello che offre una donna — donne, intendiamoci, sono quelle creature viventi, di sesso femminile, le quali portano, o portarono, calze di seta — nell'esercizio delle sue legittime e naturali funzioni di bugiarderia... Una donna che non mentisse sarebbe un uccello che non becca: una contraddizione della natura, una mancanza di rispetto al Creatore, il quale ha voluto, nella somma sua sapienza, che gli uccelli abbiano un becco per ferire e le donne un sorriso per ingannare. E, anche, la menzogna è una degli esercizi intellettuali che presuppongono le facoltà più solide ed evolute di un cervello: facoltà immaginative per concepire e facoltà logiche per organizzare; il tema e lo svolgimento, lo spunto e la melodia... Di fronte a una bugia femminile ben concepita e bene svolta, si prova il bisogno che ha lo schermitore di razza, di «mettersi in contrario» senza urtare il forzo, di prevenire tutto lo sviluppo dell'azione nemica, di trovarsi là dove essa deve passare, di fuggirla dinanzi senza voltarle le spalle, di aprirle la via, di secondarla, di aiutarla, fino alla parata definitiva che l'arresta di botto in un urto secco e brusco come un fulmine a ciel sereno...

Con una donna intelligente, questa schermaglia è il più piacevole dei passatempi vizio che, anche in amore, bisogna far qualcosa per riempire gli «entre-actes»... Ed è così che, dopo un movimento impulsivo, un istantaneo di malcontento o di collera, un ammatore all'altezza dei tempi si sente giocondato dalla certezza che il suo dolce angelo travolta verso un altro cielo, e che tutti i suoi atti e le sue parole, da quel giorno, debbono sgambettare intorno a questa disinvoltura, come le zampette rosee di un bimbo intorno alla fortezza di sabbia da prendere o da difendere per giuoco...

***

Siamo nati un po' tardi per essere Werther ed Ortis. Non comprendiamo più pure molto chiaramente come costoro potessero compendiare in una donna tutto un universo: la natura, la scienza, la libertà, la patria, la vita... Quale sofferenza per quelle gracili creature viventi, di sesso femminile, le quali portano, o portarono, calze di seta — nell'esercizio delle sue legittime e naturali funzioni di bugiarderia... Una donna che non mentisse sarebbe un uccello che non beccasse

Rommabili. — Nella lettera del 23 dicembre 1906 diretta dalla De Lunel alla Maria, esce parla di condizioni cui subordina la sua andata a Passo-o. Quali erano queste condizioni?

Teste. — Voleva parare la mia parte di spesa, e ciò perchè la prima volta che stetti con Cifariello, questi si lagnava che non pagava la pensione, mentre pagavo di mia parte cinquanta franchi.

Cifariello. — No, 45.

Teste. — No, 50. Io pagavo anche la metà del fitto. Faceva molte regalucci di sovente ai coniugi.

Cifariello. — Ella dava 45 lire in tutto. Non volevo più la De Lunel con me a Passano perchè avevo sperimentato la vita tra una nuora e due suocere.

Fuori la giornata umida e piovigginosa precipita le tenebre: nell'aula quasi più non ci si vede, e gli animi di tutti sono ormai stanchi per le noiose deposizioni di questa donna che non sa parlare in italiano e che perciò rende doppiamente noioso e difficile l'interrogatorio, tradotto dall'interprete assolutamente malamente.

Il presidente perciò, dato uno sguardo all'aula ed uno all'orologio (sono le 18), ordina che sia tolta la seduta e venga rinviata a domani.

Dal resto di tutti esce un grido pieno di soddisfazione, e l'aula si svuota come per incanto in un batter d'occhio.

La condanna di un soldato ribelle.

(Tribunale Militare di Alessandria)

Alessandria, 21, ore 20.

Stamane entra dinanzi al tribunale militare presieduto dal colonnello Stoppa, d'anni 22, da Alessandria, soldato nel 1.o reggimento artiglieria, accusato di rifiuto d'obbedienza e di grave insubordinazione, perchè nella sera del 3 maggio 1908, in Mondovì, rimase in caserma abbiente e commentando parole svergognate, non ottemperò agli ordini del sergente di giornata e del maresciallo di picchetto di obbligare e di andare a dormire. Successivamente poi il Chiappone, venuto nel cortile di guardia veniva accompagnato in caserma, nonostante fosse in manifesto stato di ubriachezza, presso la camerata di *cremorien*, ingiuriò il graduato di servizio, quindi cercò di cacciare dalla stanza i camerati, e chiusa quella porta contro cui lui stesso compiuto tale diverso si era fosse stato precipitato tremendo dal soldato Tenore, ma venne in fine assorto in camerata, situato da carabinieri, maresciallo di picchetto ed altri sott'ufficiali. Il Chiappone mediante il maresciallo predetto si presentò in guardia, ma con raggiungendo senza affrontare e subire all'ingiuria. Mentre in mezzo veniva in presenza, Chiappone, invitato, ripetutamente a desistere dall'ingiuria, minacciò di *cremorien*, ingiuriare al graduato di servizio, quindi cercò di cacciare dalla stanza i camerati, e chiusa quella porta contro cui lui stesso compiuto tale diverso si era fosse stato precipitato tremendo dal soldato Tenore, ma venne in fine assorto in camerata, situato da carabinieri, maresciallo di picchetto ed altri sott'ufficiali. Il Chiappone mediante il maresciallo predetto si presentò in guardia, ma con *raggiungendo* senza affrontare e subire all'ingiuria. Mentre in mezzo veniva in presenza, Chiappone, invitato, ripetutamente a desistere dall'ingiuria, minacciò di *cremorien*, ingiuriare al graduato di servizio, quindi cercò di cacciare dalla stanza i camerati, e chiusa quella porta contro cui lui stesso compiuto tale diverso si era fosse stato precipitato tremendo dal soldato Tenore, ma venne in fine assorto in camerata, situato da carabinieri, maresciallo di picchetto ed altri sott'ufficiali. Il Chiappone mediante il maresciallo predetto si presentò in guardia, ma con raggiungendo

ULTIME NOTIZIE

La base dei negoziati bulgari
La missione di Dimitroff

Parigi, 22, ore 10.

L'Herald ha da Sofia: «Il signor Dimitroff, inviato bulgaro a Costantinopoli, non ha alcuna missione plenipotenziaria. Deve semplicemente preparare dei negoziati. La Bulgaria domanda che, prima di ogni discussione, gli armamenti cessino da una parte e dall'altra. Il programma dei negoziati è il seguente: riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria; diritto di acquistare la ferrovia in esercizio chiamata dalla Turchia ai tribunali; impegno di non molestare i bulgari in Macedonia. In cambio la Bulgaria offre alla Turchia un'alleanza offensiva e difensiva. I circoli politici di Sofia credono alla riuscita di questi negoziati».

Costantinopoli, 22, ore 9.

Gli inviati bulgari hanno avuto ieri mattina un colloquio col Gran Visir. Nel pomeriggio i ministri hanno tenuto la loro usuale riunione. Contrariamente alle decisioni prese ieri non sarà per ora inviata ai rappresentanti della Turchia all'estero una nota circolare relativa al programma della conferenza. Da ieri la situazione si è completamente modificata, in seguito alle tentative fatte dalla Bulgaria e non vi è dubbio che queste trattative saranno favorevolmente accolte dalla Turchia.

Per il momento la questione della Bosnia e quella del progetto della conferenza sono lasciate a parte. Il Governo rivolge tutta la sua attenzione sul regolamento della questione bulgara. Si crede che gli inviati bulgari ritorneranno a Sofia tra qualche giorno per rendere conto della loro missione e ritorneranno in seguito a Costantinopoli per terminare i negoziati.

L'accordo Turco-Bulgaro s'accentua
Una missione di pace turca dallo zar Ferdinando.

Sofia, 22, ore 1.

Secondo ragguagli da persone bene informate, ragguagli che non ho potuto controllare ma, che sono verosimili, una missione turca si sarebbe recata venerdì a Sitnikatzo, ove lo Tzar ha una villa presso Filippopoli. Sarebbe stata ricevuta dal generale Petrikoff, ministro degli affari esteri. L'incontro è tenuto segreto, ma l'improvviso rischiaramento dell'orizzonte balcanico coincide con questo fatto, il quale spiega così la missione di Dimitroff a Costantinopoli. Il Governo turco avrebbe mandato questi ambasciatori di pace alla Bulgaria, in seguito a comunicazioni cancellanti dello Tzar trasmesse da Parigi all'ambasciatore Constans.

Le dichiarazioni estremamente pacifiche dello tsar Ferdinando.

Parigi, 22, ore 10.

Il re Ferdinando di Bulgaria intervistato dall'inviato del *Journal* a Sofia ha dichiarato: «Noi desideriamo mantenere cordiali relazioni colla Turchia. Noi non abbiamo mai voluto la guerra. L'atto di Tirnovo non ha mai costituito una provocazione. E' certo, e voi lo potete affermare, che nel caso in cui noi fossimo attaccati, noi porremo lo stesso accanimento a difendervi di quanto ne mettiamo ora per mantenere la pace. Ci si è accusati di essere lo strumento di un'altra nazione. Ciò è assolutamente inesatto. Noi crediamo, oggi come ieri, che l'avvenire della Turchia e della Bulgaria nonchè i loro interessi comuni esigono la conclusione tra i due paesi di un'*entente* cordiale che da parte nostra siamo pronti a concludere e che verremmo intima e stretta. Il nostro voto più chiaro è il mantenimento della pace. Importa che il vostro grande paese, ove sempre noi abbiamo trovato tante simpatie, sia convinto che per quanto dipende da noi non una goccia di sangue sarà versata. Soprattutto dite alla Francia che la Bulgaria ha sempre voluto la pace e che essa la vuole e la vorrà sempre».

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Sofia che intervistò pure il re Ferdinando ha ricevuto analoghe dichiarazioni.

La Porta
non ha ancora deciso sulla Conferenza.

Londra, 22, ore 10.

Una Nota comunicata ai giornali dice: «Si dichiara all'Ambasciata di Turchia che il *Foreign Office* ha fatto pervenire all'Ambasciata alcuni suggerimenti sui punti che potrebbero formare le basi della discussione alla progettata Conferenza. Questi suggerimenti sono attualmente esaminati dal Governo turco.

Costantinopoli, 22, ore 10.

Durante il Consiglio dei ministri ieri l'ambasciatore inglese si presentò alla Porta, ove conferì col Gran Visir. Secondo l'affermazione di un ministro, il Consiglio dei ministri non prese ancora decisioni definitive circa la risposta della Porta al progetto e al programma di una Conferenza. Le deliberazioni circa il punto di vista della Porta non sarebbero ancora terminate.

L'Austria persiste a non volere
he si discuta la sua annessione.

Costantinopoli, 22, ore 7.

Apprendo da fonte autorizzata che il Governo austriaco mantiene il suo contegno relativamente alla futura Conferenza, e rifiuta di accettarla in principio, a meno che il Governo ottomano cancelli o non porre in discussione la questione dell'annessione della provincia occupata. Finora la Porta non ha presa nessuna decisione in proposito. Si avrebbe ragione di credere che l'attitudine della Germania a riguardo della Conferenza qualunque quella della sua alleata. Nei Circoli ufficiali si mostra piuttosto ostili alla possibilità di un accordo amichevole colla Bulgaria.

In Germania si affermano
intenzioni di pace assolute.

Parigi, 22, ore 10,5.

Intervistato dal *Paris-Journal*, il conte Rohenthal, coll'autorizzazione di Radolin, ha smentito formalmente che l'ambasciatore di Germania a Costantinopoli abbia incoraggiato in Porta alla guerra contro la Bulgaria. La Germania non vuole che fare la parte di pacificatrice. Del resto, essa non intervenne in alcun modo nei recenti incidenti ed anche fu sorpresa dagli avvenimenti austro-bulgari.

Circa la questione dell'incidente di Casa Blanca è falso — egli ha detto — che la Germania o la Francia abbiano proposto di ricorrere ai buoni uffici della Corte dell'Aja. D'altra parte, si può prevedere un accordo sulla nota franco-spagnuola.

I preparativi militari d'austria
continuano febbrilmente

Serajevo, 22 ore 10.

L'Austria ha fatto preparativi completi per ogni eventualità. Una catena di forza copre il paese; 32,000 uomini occupano le provincie annesse; 35,000 uomini sono stabiliti nelle vicinanze di Plevlje. Nel Sangiaccato no sono state concentrate, pronte all'evacuazione di questo paese.

Budapest, 22, ore 10,15.

La mobilitazione procede febbrilmente, nonostante tutte le smentite. Il pubblico osserva che gli ufficiali in licenza vengono richiamati sotto le armi e che preparativi straordinari vengono fatti in tutti i centri ferroviari e in tutte le stazioni militari. I monitori austriaci del Danubio si trovano tuttavia presso Belgrado, e sono continuamente sotto pressione.

Bosniaci che emigrano in Serbia

Belgrado, 22, ore 15.

Sono infocanto telegraficamente da Chabatz che dodici famiglie turche di Bosnia hanno passato la frontiera serba, e sono state ricevute con grande cordialità. Tre preti cattolici si trovano in questo contingente, i quali dichiarano di fare ritorno sotto le bandiere austriache. Il Comitato di difesa nazionale di Belgrado ha ricevuto dalla Bosnia per via segreta, una lista di volontari bosniaci, in numero di 258.

Due ministri inglesi
citati alla sbarra come testi
da tre ardenti suffragiste.

Londra, 22, ore 8.

Tre suffragette inglesi, la signora Drummond, la signora Pankurst e sua figlia miss Crizabella, hanno ottenuto oggi un successo, che farà epoca nella storia del movimento femminista. Questo tre signore, abilmente sotto chiave, sono apparse dinanzi al tribunale di Bown Street. Esse avevano citato come testimoni due membri del Governo inglese, e cioè Lloyd George, cancelliere dello Scacchiere, e Gladstone, figlio al gran vecchio, come è chiamato dagli inglesi, ministro degli interni. I quali sono venuti a deporre personalmente dinanzi ai giudici. Ecco ciò che ha motivato la loro citazione da parte di miss Crizabella:

L'11 ottobre la signora Pankurst, sua figlia e la signora Drummond, si erano recate ad arringare la folla a Trafalgar Square in favore del voto alle donne. Vennero anzi distribuiti dei manifesti in cui si invitava la folla a dare l'assalto alla Camera dei Comuni. Lloyd George, il quale si trovava a Trafalgar Square il giorno suindicato, ricevette da una delle suffraggette uno di questi manifesti.

Il 13 ottobre, alle 7.30 di sera, parecchie migliaia di persone, composte di suffraggette e di operai disoccupati, incominciarono a muoversi verso il Parlamento. La Polizia dovette intervenire ed avvennero parecchi tumulti violenti, ed una ventina di arresti furono operati, fra cui quelli della signora Drummond, della signora Pankurst e della signorina Crizabella sua figlia.

Il Gladstone assistette alla scena da una strada di White Hall: Miss Crizabella, vedendo apparire il suo ministro, gli fece un segno di minaccia e disse: «Ecco il nostro nemico!».

Così questa mattina, quando il Tribunale di Bow Street ha aperto le sue porte, una moltitudine elegante si affollò per ottenere un posto nel Tribunale, onde assistere all'comparizione delle tre bellicose suffraggette ed interdire le due deposizioni ministeriali.

Si presentò anzitutto Lloyd George. Questi, dopo aver declinato il suo nome e la sua qualità, fu interrogato sull'autorizzazione del cinque, da miss Crizabella. Questa pose a Lloyd George una serie di questioni intorno alla interpretazione precisa dei termini impiegati nel manifesto e stampa che le suffraggette avevano fatto distribuire nella strada. Questo foglietto, secondo miss Crizabella, non incitava il popolo ad invadere il Parlamento, ma soltanto a venire a chiedere il diritto di voto alle donne. Miss Crizabella, in appoggio alla sua tesi, citò diversi e svariati testi.

Lloyd George si contenta di rispondere che non può far conoscenza di giornali.

Egli non può raccontare che ciò che ha veduto. Tuttavia il ministro cercante a dire le impressioni che gli lasciarono le parole della signora Pankurst, pronunciate il giorno 11 ottobre dinanzi una riunione a Trafalgar-Square.

«Io ricordo benissimo — dice il ministro — che la signora Pankurst reclamava semplicemente il diritto di voto per le donne e diceva che, nel caso in cui fosse rifiutato questo diritto, le donne avrebbero fatto l'assalto alla Camera. La signora Pankurst collocava alla fine di ogni frase il suo epiteto».

In risposta ad altre domande, Lloyd George dice che in nessuna maniera egli non ha fatto pronunciare alcuna minaccia di violenza in caso si persone le cose già avvenute colla Pankurst circa a Lloyd George se egli non ha visto l'esempio delle rivolte. Il giudice interviene, domandando che non è il caso di trattare questa questione. Finalmente miss Pankurst chiede al ministro quando conta mettere fine a quest'incidente, accordando allo donne il diritto di voto. Lloyd George serba un silenzio prudente e lascia in seguito la sala delle udienze. Il suo posto viene occupato da un altro ministro, e cioè da Gladstone, ministro dell'interno.

Miss Pankurst chiese se è lui responsabile nella direzione della Polizia. Gladstone risponde che questa responsabilità tocca al prefetto di polizia di Londra. In risposta ad altre interrogazioni, Gladstone dice che il giorno della dimostrazione egli non fu testimone di alcuna aggressione per parte della folla; tutto ciò che egli sa è che vi furono 37 arresti e che molte persone sporte furiosa per essere state derubate del portafogli e dell'orologio nel parapiglia.

Pankurst fa la seguito allusione a certi storici disordini che hanno preceduto una modificazione della legge elettorale, e domanda perchè quando gli uomini hanno rovesciato delle ringhiere a Hyde Park si è loro accordato il diritto di voto, che non si vuole accordare ora alle donne che si sono astenute dal rovesciare qualsiasi cosa. Bisogna dunque spezzare qualcosa per ottenere il diritto al voto?

Il giudice dichiara che questa domanda è inammissibile. Allora la signora Pankurst chiede al signor Gladstone se non sia pure che le accuse dovrebbero essere considerate come detenute politiche e quindi beneficiare del trattamento speciale dei prigionieri politici.

Il giudice interviene nuovamente per impedire che Gladstone risponda a questa domanda. Pankurst allora riprende la parola per ringraziare i due ministri per essere intervenuti. Parecchi testimoni sono in seguito intesi per provare che la sera delle dimostrazioni alla Camera dei comuni le folle non ha commesso violenze.

Il seguito della discussione è rinviato a sabato prossimo.

Le intenzioni del nuovo ministro Picard

Parigi, 22, ore 10.

La voce corsa ieri nel corridoi del Senato che Alfredo Picard aveva posto come condizione per l'accettazione del portafoglio della marina, il diritto di voto, in caso di necessità, sciogliere i Sindacati operai degli Arsenali, è assolutamente inesatta. Picard non ha posto alcuna condizione alla sua accettazione.

Intervistato dall'*Echo de Paris* sul voto che egli conta di compiere a vantaggio i portafoglio della marina, Alfredo Picard dichiarò: «La mia salute essendo migliorata e non riconoscendomi il diritto come funzionario dello Stato di indisponibile dinanzi ad un dovere, sacro qualsiasi forma esso si presenti, la accetto di essere delegato al Dipartimento della marina, lo conto di riorganizzare della personalità più competenti tanto fra gli ufficiali superiori tra gli ufficiali di marina, lo lavorerò senza tregua per far cessare gli ostacoli l'esercizio che nel consolidare, anche al Consiglio di Stato, nelle spese della marina e nella organizzazione dei suoi principali organi».

L'*Echo de Paris* dice di sapere da ottima fonte che il nuovo ministro è particolarmente convinto del lavoro e continua negli Arsenali e della soppressione del lavoro a cottimo. Picard riorganizzerà completamente la Direzione dell'artiglieria, e, dopo la discussione del progetto di legge creante un Corpo di ingegneri di artiglieria, il servizio sarà riorganizzato, e l'ammiraglio Aubert sarà sostituito, come capo di Stato Maggiore della marina.

Gravi disordini in Ungheria.
I gendarmi presi a sassate sparano. Numerosi feriti.

Budapest, 22, ore 9.

Ieri sera a Faker (Comitato di Arad), durante la festa del Santo patrono, avvennero gravi disordini. Sei gendarmi intervenuti furono tutti feriti a sassate. I gendarmi fecero varie scariche. Quattro persone sono moribonde, quattro gravemente ferite e numerose leggermente.

La vertenza tra il principe di Furstenberg e il vice-ministro Tscharikot.

Pietroburgo, 22, ore 10,5.

Si conosce l'incidente sorto tra il principe di Furstenberg, incaricato di affari dell'Austria-Ungheria, e Tscharikot, vice-ministro degli affari esteri.

Il principe aveva provocato il vice-ministro in duello in seguito ad una polemica di stampa. L'incidente si è chiuso mediante due note apparse sulla *Norvje Vremja* e la *Rossya*, il duello non ha luogo.

I particolari ufficiali
dello scontro di Arore

Roma, 22, ore 11.

Il ministro degli esteri ha ricevuto un dispaccio dal governatore della Somalia italiana che porta la data di Aden, 2, ma del quale manca la data di spedizione da Mogadiscio. Il governatore, riservandosi di inviare un rapporto sullo scontro di Arore, di cui, in seguito a lettera pervenutagli dal comandante delle truppe, già diede notizia giunta a Roma l'8 ottobre, fornisce ora qualche maggior particolare circa lo scontro stesso, quale risulta da ulteriori informazioni.

La colonna del maggiore Di Giorgio fu assalita dai Somali nel letto della boscaglia e dopo aver inflitto al nemico perdite considerevoli ritorno ad Algol. Le perdite dei nostri furono 2 ascari morti e 2 feriti, i quali appartenevano ad una pattuglia distaccata, che si era spinta troppo lontano. Quattro fucili della pattuglia caddero in mano dei somali. Il governatore elogia il sangue freddo dei nostri ufficiali ed il valore delle truppe che rese vana l'imboscata dei Somali.

Il ministro degli esteri ha telegrafato al governatore chiedendo che, in attesa del rapporto, telegrafi intanto maggiori particolari. Il governatore aggiunge nel suo dispaccio che un riparto di truppe, reclutato a Dererta, al di qua dello Scebeli, a nord di Ugei, per punire quei capi, trovò quel villaggio completamente abbandonato. La regione di Ghelel fino alla Ghoscia è completamente tranquilla. A nord si aggirano una cinquantina di dervisci, armati di fucili, eccitando i gruppi ribelli a darsi al brigantaggio, a danno delle popolazioni amiche.

L'on. Giolitti a Roma.

Roma, 22, ore 11.

Stamane, alle ore 8, è giunto l'on. Giolitti. Fu ricevuto alla stazione dai ministri Bertolini, Mirabelle, Rava e dal sottosegretario Facta.

Macabra scoperta.
Una ragazza trovata appiccata e putrefatta.
Suicidio o delitto?

Roma, 22, ore 10.

In una località campestre, fuori Porta Salaria, nelle vicinanze dell'acqua Acetosa, mentre dello sconosciuto cercava, e stato rinvenuto il cadavere d'una giovane ragazza. Si trova di un impressionante aspetto e presenta un orribile deturpamento. La scoperta è avvenuta nelle seguenti circostanze: Nel pomeriggio di ieri certo Luigi Rossetti percorreva la località suddetta a ricerca di funghi, allorchè tra le erbe incolte vide pendere da un ramo di una quercia, con i piedi che toccavano il letto di un fossato, il cadavere di una giovane donna in istato di avanzatissima putrefazione. Egli corse a dare avviso al custode di un casale vicino. Vennero avvisate le Autorità, le quali si recarono sul luogo e fecero staccare il cadavere dal ramo da cui pendeva. Allora si rilevò come la ragazza fosse morta in seguito ad impiccagione avvenuta a mezzo di una striscia di lenzuolo e di camicia, lunga circa due metri, attorcigliata a guisa di corda, legata alla sua estremità con due solidi nodi. Il collo era stretto nel cappio. Il corpo è tutto nero per la putrefazione: il viso è irriconoscibile a causa dei vermi che l'hanno corroso. Era impossibile stabilire i lineamenti dell'infelice. Si crede però che la morte sia non molto meno giovane: non oltre i 20 anni, e di grazia lineamenti e di bella forma. Circostanze notevoli: la camicia, sul davanti, era tutta imbrattata di sangue, il che fa supporre che la ragazza sia stata uccisa e quindi sia stata impiccata al ramo di quercia, allo scopo di simulare il suicidio.

Le Autorità indagano in proposito. Tuttavia sono state fatte inoltre per la identificazione dell'impiccata, che risulto essere Roma Annichini, di anni 18, di Isola del Gallo, domiciliata presso una vedova in via Alessandrina. La Roma era una simpatica ragazza bruna, da circa un anno era presso la signora Rota: due anni or sono si innamorò di un suo cugino scapolone. Che sette mesi or sono è morto anche suo padre. La sua morte addolorò molto la ragazza. Da parecchio tempo faceva l'amore con Giuseppe Polenta, guardiano del telefono. Polenta aveva promesso alla povera di sposarla. Però interponevano ostacoli i parenti di lui che si opponevano recisamente a questo matrimonio. La loro opposizione aveva reso triste e meditabonda la Annichini. La quale accettò in seguito più volte al proposito di darsi la morte. Ieri mattina, verso sera, la Roma uscì di casa dei suoi padroni, col proposito di comprare due soldi di latte e non fece più ritorno al domicilio dei suoi padroni. Questi fecero eseguire ricerche per mezzo della Questura, ricerche che sono riuscite completamente infruttuose. La morte della Annichini data pertanto dalle ore dieci di tutto il più il giorno seguente, come risulta dallo stato di avanzata putrefazione del cadavere. La Questura indaga ritenendo trovarsi di fronte ad un orribile delitto.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione del Congresso di laringologia otologia e rinologia.
Il ricevimento in Municipio.

Nell'aula della Regia Accademia di Medicina fu inaugurato stamane il XII Congresso di laringologia-otologia-rinologia.

Il discorso era rappresentato dall'onorevole prof. Bozzolo; il prefetto dal cavalier Ciarrocchi; l'Università dal prof. Carle.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dal prof. Nicolai, che salutò i congressisti e la Società di Torino per il risveglio scientifico.

Il prof. Gradenigo rinnovò il saluto della Società ed il prof. Bozzolo parlò al governo, al sindaco della città e del circondario.

Parecchie persone il rappresentante del prefetto e il prof. Onodi di Budapest, il quale con lodevolissima imparzialità ha fatto l'elogio entusiastico, che fu un tonico lusinghiero per la scuola ungherese di Kossuth, e della quale è vivo sempre il ricordo per le cure della nostra maestra.

L'on. Mosso fu elevato in importanza delle malattie degli orecchi, del naso, della gola, sia nella clinica generale, sia nella medicina sociale. Parla della necessità che gli studenti per prendere la laurea siano almeno obbligati ad una frequenza di quattro mesi di questo insegnamento. Esamina la questione sulla parola del Consiglio superiore della pubblica Istruzione, presso il cosmi, Pagliani a dire in proposito le sue proprie opinioni.

Il prof. Pagliani promette di caldeggiare ed appoggiare dal Consiglio questa proposta. Dopo la cerimonia i congressisti si recano in Municipio, per il ricevimento a cui intervennero anche le signore, contessa Gradenigo, Gavello, Nicolai, Poli, Pietti, Niebbi, Demarchi, Milan e Pepoli.

Si notavano l'assessore Taccanis, i professori Gradenigo, Nicolai, Dionisio, Gavello, Pasquino, Rocchini, Brizzolese, Onodi, Bayardi, Carnevali, Pepoli, ecc.

Il prof. Bozzolo salutò nuovamente i congressisti; il prof. Nicolai ringraziando.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
21 Ottobre 1908.

Rendita Italiana 3.75 0/0 105 85, 105 90.
Azioni Banca d'Italia 1255, 1257, 1258.
» Banca Commerciale 800 1/2, 802, 803, 804.
» Credito Italiano 862.
» Meridionali 665, 666.
» Mediterranee 502, 502 1/2.
» Cotoni 392, 393.

Il miglioramento del mercato va allargandosi sempre più ed alla nostra seconda riunione d'oggi si accentuarono le tende ascensionali le Banca d'Italia e le Commerciali, si rivendè maggiormente e con discreti affari. Ferroviari pure sostenuti, ed anche le Cotoni per quanto trascurate.

22 Ottobre.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 105 90, 106 05.

CAMBI A VISTA.

Francia 3/4 denaro 100 15, lettera 100 25.
Svizzera 3 1/2: denaro 100 025, lettera 100 125.
Germania 4: denaro 123 10, lettera 123 20.
Londra 2 1/2: denaro 25 14, lettera 25 16.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1261, 1260 50, 1260.
» Commerciale 806 50, 807 50, 807, 806.
» Bancaria Italiana 101.
» Mediterranee 502 50.
» Cotoni Vicenza 394, 393 50, 394 50, 395.

Obblig. Cr. F. S. Paolo 3 75 0/0 p. c. 505 50.
» Cr. F. S. Paolo 3 1/2 0/0 p. c. 494 50.

Banconi fermissimi. Affari limitati.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano 21, ore 16:

Bursino del mattino, ore 12. — Il mercato continua a mantenersi sostenuto, ma con affari sempre scarsi. Qualche contrattazione abbiamo notato solo per le Obbligazioni a 105 80 per liquidazione; la Banca d'Italia fra 1254 50; la Commerciale 797, 798 50; il Credito 561; le Terni 1335, 1336; le Edison 644; i Cotonifici 397 50. Ancora offerte le azioni Gulinelli da 81 a 89. Cambi invariati.

Borsa effettiva, ore 16. — Essendo maggiormente rassicuranti le notizie politiche e sostenuti i corsi esteri, più facili quasi i scorsi che erano imposti sotto la pressione del mercato. Le Terni ebbero contrattazioni a 1254 50, 1257 50; la Commerciale a 797, 802; il Credito a 563 e 564; le Meridionali a 662 e 666; le Mediterranee a 501 e 502 50; le Edison a 452, 453; le Savona a 344, 345; i Metalli a 104 e 105 50; le Edison a 644 e 645 50; i Cotonifici a 397 e 399. Calmi le Rubattino, le Raffinerie Ligure e le Americane. Marginalmente offerte le Gulinelli a 81 e 75 50. La Rendita a 105 60 per contanti e 105 85 per fine mese. Cambi a 100 20 circa.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

Rendita 3 3/4 cont. 103 80.
» 3 3/4 fine 103 85.

Banca d'Italia 1256 — Credito Fondiario 551 — Banca Commerciale 793 — Credito Italiano 563 — Banco Roma 109 — Ferrovie Meridionali 660 — Navigazione Generale 393 — Tramways 250 — Acqua Marcia 1470 — Gas 1091 — Condotte d'acqua 528 — Ansaldo 105 — Ferrovie Italiane 218 — Metallurgica Italiana 104 — Piombino 202 — Antimonio 106 — Miniere Cogne 74 1/2 — Montecatini 92 — Immobiliare 258 — Beni stabili 893 — Impresa Fondiarie 94 1/2 — Fondi rustici 127 — Carburo 766 — Kerbs 370 — Valsugana 150 — Prestiti romani 170 — Elettrochimica 60 — Prestiti chiusi 162 — Fondi deserti 63 — Ressina utilità 50 — Zuccheri Romani 72 — Molini Pantanella 81.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 21, ore 18:

Rendita 103 80 — Banca 1255, 1256 — Comit 720 — Credito 563 — Bancaria 102 — Meridionali 665, 666 — Mince 391, 392 — Robattino 395 — Raffinerie 135 — Industrie 265 — Rendita 264 — Terni 1340 — Armstrong 177 — Ribe 58 — Savona 345 — Mobiliari 125 — Semplicità 155 — Carburo 772 — Kerbs 380 — Interne 94 — Italia 25 — Officine 465 — Voltri 318 — Ilsteo 102.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 21 (Chiusura).

Rendita franc. 3 0/0 amortizzabili	— —	Rend. Spagnuolaestera	85 —
Id. franc. 3 0/0 perp.	91 15	Banca Ottomana	165 —
Id. franc. 3 1/2 0/0	—	Argento fino	37 50
Rend. ital. 3 3/4 0/0	1 3 30	Credito Fondiario	— —
Cambio su Londra a vista	25 18	Suez	— —
Cambio su Italia	99 3/8	Lotti Turchi	187 —
Obbligaz. Lombarde	300 —	Ferr. Varsil. a ferie.	465 —
Cambio sull'Italia	99 7/8	Rend. Russa nuova	97 55
Tabacchi turchi	490 95	Nuove pres. russe	100 25
Banca di Parigi	1427 —	Rend. portoghesi 3 0/0	68 80
Tunisine	450 —	Banca di Madrid	— —
Egiziane 4 0/0 rend.	493 50	Banca Ott. ferr. ital.	8 0 —
Rend. Unghar. 4 0/0	94 75	Rendita Serba	78 30
		Rio Tinto	1715 —

Borsa di Berlino, 21.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	98 5/
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	283 50	Ferr. Merid onali	132 25
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussc. 4 0/0	95 3	Russo (contanti)	214 75
Rend. Turca 1 0/0	90 9		

Borsa di Vienna, 21.

Credito Austriaco	671 7	Fior. italiani (carta)	95 15
Lombardo	101 25	Rend. Austriaca (arg.)	98 70
R. Anglo-Austriaca	102 —	Id. in carta	98 60
Austriache	158 —	Union Bank	643 —
R. Austro-Ungarica	1230 —	Rend. Austr. in oro	114 05
Napoleoni d'oro	19 15	Ungherese 4 0/0	92 15
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	91 15
Cambio su Parigi	95 5	Banca Fiasi Rum	632 50
Cambio su Londra	239 62		

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

22 Ottobre.

Alba. — Dolcetti Mg. 569 — Barbera Mg. 10.000 — Nebioli Mg. 10.000 — Grignolini Mg. 14.500.

Chieri. — Freisa Mg. 2300, da L. 1.05 a 1.20.

TORINO. — Uvaggio Mg. 2160, da L. 1 a 2.50 (Compreso il dazio di L. 9.70 per Mg.).

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 22 ottobre — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100.250 giornaliero).

Roma, 19-21 ottobre — Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100.15 (settimanale).

Genova, 21 ottobre, — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 21 1/8; Londra 25 15 1/8. Germania 123 17 1/2; Svizzera 100 10 —; Belgio 99 80, Austria 105.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Impresa Teatrali; spettacoli diversi e balli, ore 20,45: *Cavalleria Rusticana*, cinquina lirica in un atto, musica del maestro Mascagni; *La Festa della bandiera*, ballo — L. 1.80.

TEATRO CARIGNANO (Comp. Salvati e Gregori Guignoli), ore 20,45: *I due fanciulli della Savoiarda*, dramma in due atti, di A. De Lorde; *Un'infamia sociale*, dramma in un atto, di A. De Lorde; *Un matrimonio*, commedia in un atto, di Max De Rossa (Tutte produzioni nuovissime) — L. 0.60.

POLITEAMA CHIABRELLA (Spettacoli d'operetta, ore 20,45: *Mefistofele*, opera in un prologo e 4 atti ed epilogo, musica di Arrigo Boito — L. 2.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Italiana Virgilio Talli), ore 20,45: *Senza cattivi*, commedia in quattro atti, di Ettore Moschino — L. 0.50.

TEATRO BALBO (Compagnia italiana di operette comiche ed operette di P. Lombardi), ore 20,45: *I cadetenbach*, operetta in tre atti, musica del maestro Gaus — L. 0.50.

TEATRO ROSSINI (Compagnia drammatica piemontese Casaleggio), ore 20,45: *Le miserie di Monsù Travet*, commedia di Vincenzo Bersezio — L. 0.50.

TEATRO TORINESE (Compagnia dialettale «La Torinese», diretta dal cav. Gorgetti) ore 20,45: *L'ammassin del Bunch Rissa*, dramma; *Un milanese in mar*, comicissimo — L. 0.40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette terzanelli), ore 20,45: *Le sei lotte*, commedia; *Théâtre Bijou* — L. 0.40.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Penzo Giovanni, gerente.

Ieri, alle ore 22, dopo penosissima malattia, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

Cesano dott. Luigi
d'anni 58
Medico Chirurgo

La sposa VALENTE CAMILLA CESANO, i figli GIUSEPPINA e GIOVANNI BATTISTA, Dirigente Farmaceutico, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti tutti, ed altri parenti, ne danno il triste annuncio.

La tumulazione avrà luogo Sabato 24, alle ore 9.30.

Non si mandano partecipazioni personali. e 28563

Stamane, alle ore 4 1/2, spirava

Teresa Puggini
d'anni 38

La famiglia ed i parenti tutti, profondamente addolorati, ne danno l'triste annuncio.

La tumulazione avrà luogo domani, 23 corrente, alle ore 7 1/2, partendo da via S. Chiara, n. 40. 1A

Si ringrazia fin d'ora tutti quelli che vorranno accompagnare la defunta all'ultima dimora.

Le grandi, mirabili dimostrazioni di entusiastica riconoscenza in questi giorni rivolte al stabilimento alla vedova, ai figli, ai parenti di lui

SECONDO FASSIO
Proprietario della Ditta Succ. Sorelle Vascarotti

il loro immenso dolore.

E' pertanto con l'animo sfiduciato di gratitudine che essi vengono a tutti i buoni e generosi che, prevenuti in rare doti d'animo, vollero e vi si prestarono in ogni modo possibile dimostrare loro affetto in questi momenti di sconforto, i più solenni ringraziamenti.

Essi non dimenticheranno mai tale colore che a Cavarotta, nella notte fatale, accorsero al letto del moribondo, offrendo l'opera loro, il braccio fraterno e un pio consiglio, che salla cima e non per questo meno commovente, volle seguire il feretro di Torino alla chiesa del Sacro Cuore, dimostrazione di affetto che certamente l'alto estinto avrebbe gradito, se avesse potuto conoscere che, nonostante l'ora antelucana, tanti e tanti colore che, conoscendo la bontà del loro cuore, vollero dimostrarsi in condividere, silenziosamente, il loro dolore. e 28566

Stamane, alle ore 3, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente si spegneva il sig.

CHIATTONE Cav. ing. CARLO
di anni 70.

I figli ANNETTA col marito AGOSTINO SAVIO e famiglia, ing. GIOVANNI, AGNESINA, GIUSEPPINA, CLOTILDE col marito LUIGI BERUTTI, ed i parenti ne danno il triste annuncio.

Salluzzo, 21 ottobre 1908. e 28032

Il figlio ing. ATTILIO BARONE, il cognato ATTILIO CAPETTI ringraziano sentitamente tutte quelle persone che ebbero cura della loro defunta signora 28030

Giuseppina Alleeo ved. Barone

Dopo breve e penosa malattia, confortata dai conforti religiosi, munita dei sacramenti, spirava quest'oggi, 21 corrente, alle ore 14, rendendo la bell'anima a Dio

l'ingegnere

Francesco Vigliani
d'anni 73.

Ne danno il triste annuncio i figli Ing. BIANCOMARIA - GIUSEPPE - Avvocato VERCELLONE e NEGRO, i nipoti, parenti e parenti tutti.

La tumulazione avrà luogo in Torino il giorno sabato 24 corrente, alle ore 9 e 30, partendo dal Civico Ospedale, 2.

Non si mandano partecipazioni speciali e per volontà del defunto non si accettano fiori. 1A

Morto improvviso rapito ai suoi cari

Gervasone Stefano
d'anni 33

Compagni fattorio Marchesa Giacobini di Cavarzano.

La madre, i fratelli, le sorelle, parenti, ne danno il triste annuncio.

Pinerolo, 22 Ottobre 1908.

La sepoltura avrà luogo domani, alle ore 9 1/2, partendo da via Porta Pisana, 2. e 28034

Non si mandano speciali partecipazioni.

FANNY GRENA ved. BERGESIO e figlie, commosse per la grande dimostrazione d'affetto data al loro caro

ALBERTO

ringraziano vivamente tutti coloro che nella dolorosa circostanza parteciparono al loro dolore. 1A

Il "tot" nella febbre tifoide.

Del Dott. Prof. Lando Landi, Docente di Patologia Speciale Med. nella R. Univ. di Pisa, già Aiuto di Clinica Medica Generale.

Incoraggiato dai felici risultati che ho già riferito, ho somministrato il "tot" anche in un caso di febbre tifoide e la sua azione si manifestò indubbiamente vantaggiosa sull'andamento della temperatura e della malattia; la febbre infatti prese un andamento chiaramente più mite ed egualmente si mitigarono tutti gli altri sintomi, onde mi rimase l'impressione che il decorso fosse stato reso più breve; ma naturalmente da un sol caso non si può trarre le conclusioni molto riservate.

Io ritengo che il "tot" sia largamente da usarsi e con piena fiducia in tutti i casi simili a quelli da me accennati, giacchè la sua utilità è chiara e reale, e sopratutto io sono rimasto favorevolmente impressionato della sua efficacia nelle forme lievemente febbrili, nelle quali riesce di eccezionale utilità.

IL DIABETE
la foruncolosi, l'uricemia, l'obesità, le affezioni della pelle e dello stomaco guariscono con il
"FERMENTIN"
(da non confondersi con i fermenti d'uva)
che è il miglior preparato di zimoterapia.

Trovasi nelle principali farmacie del Regno e nei depositi in Milano: via Torino, 2; Roma: Piazza dello Cornacchie, 82.

Opuscolo di 60 pagine si spedisce *gratis* a richiesta. 26580

Tel. 27-39 **CASA DI CURA** Tel. 27-39
di CHIRURGIA GENERALE e GINECOLOGIA
DIRETTORE: Prof. Dott. **G. B. Boccasso**
Aiuto interno: Dottor **Ferruccio Ferrero.**
**CONSULTI: ore 10 i giorni fe

Il misterioso delitto d'un ex doganiere

Uccide e fa scomparire la moglie e i suoi 3 figli

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, ore 1.

Uno strano mistero occupa in questo momento gli abitanti del paese di Robac Chapeau. Ad sono tre anni da questo ridente paesello scomparivano, ogni tanto, ogni due mesi, una famiglia, ogni volta diversa. Si facevano alcune ricerche, ma inutilmente. Poi, a poco a poco, la cosa cadeva nell'oblio, finchè un altro nucleo umano spariva, come inghiottito dalle viscere della terra.

Finalmente vennero fatte strane scoperte. Furono trovate le fosse ed il biberon del piccolo Marcello. Il biberon venne sì, ma non si seppe dopo, in seguito a confessione ottenuta dal Romande, ch'era il solo che la donna possedeva e tutti si chiesero, non senza meraviglia, come mai essa si fosse allontanata da casa per un lungo tempo senza prendere con sè il bebè, per nutrire il bambino, poichè ella non poteva allattare i bambini causa una malattia, conseguenza del parto. Tutti si chiesero come ella avesse potuto allontanare quell'utensile indispensabile. Infine, come se ciò non fosse abbastanza sufficiente per accrescere il mistero, si seppe che la Adelia moglie dell'Adelmar Romande, Maria Girard, abitante a St. Dié, aveva fatto a sua volta un'altra scoperta non meno importante. La signora Girard dalla scomparsa di sua sorella, si recava frequentemente alla fattoria di Robac per ascoltare alle facende domestiche e per curare il vecchio zio che da solo non poteva pensare alla sua casa. Ora durante questo volle scoprire dimora di Irene, sotto la pietra, una scarpetta di ragazza. Era la scarpetta del piccolo Ruggero. Essa comunicò questa scoperta al Romande ed entrambi cercarono l'altra scarpetta, ma tutte le ricerche furono inutili, e lo non comprendo nulla, diceva Romande, poi stendendosi affetto e sconvolto da queste successive scoperte, lo non comprendo nulla, non ci spieghiamo la presenza di questa scarpetta e non si spiegherà più la sostituzione della mia Adelina. Che cosa ne è di essa e dei miei tre bambini? Qual tre avranno così sofferto!

La giustizia dal canto suo nulla comprendeva di più. Aveva dei sospetti, ma nulla giustificava un atto contro il Romande. In capo a qualche tempo l'inchiesta aperta dalle autorità in merito da parte, non si venne dato dei risultati concludenti e si dovette di aspettare. Si attese così tre anni. Intanto che pubblica pure non si dichiarava soddisfatta ed insisteva sempre più l'opinione a proposito nelle sue ricerche, e le voci voci che circolavano intorno a questo strano mistero finirono per precisarsi.

Ogni giorno venivano inviate delle lettere alle autorità: qualche indagine fu, in seguito a dichiarazioni fatte dal signor Rose, nuovo locatario dell'antica abitazione del doganiere Romande, venne aperta una inchiesta. E' bene notare a questo punto, che il signor Romande, non sentendosi più a suo agio nella sua abitazione, si era deciso di disfarsene. Infatti aveva realizzato la sua fortuna e si era allontanato da Robach Chapeau.

Aperta l'inchiesta vennero frugati tutti i terreni circostanti ma le ricerche non diedero alcun risultato. Però alcuni giorni or sono si cominciò ad intravvedere qualcosa: dietro un pezzo della camera da pranzo vennero scoperte delle macchie rossastre che sembravano lavate. Queste macchie vennero scoperte pure in parecchi punti della camera da letto. Si levarono le intelaiature delle porte, si rilevò la parte sospetta del pavimento e venne trasportata il tutto a Saint Dié. Ora si attende il rapporto dei periti.

Tuttavia in questa attesa le autorità non restano naturalmente inattive. In questo pomeriggio il procuratore della repubblica, di Saint Dié, accompagnato dal suo sostituto, fece un nuovo sopraluogo a Robach Chapeau.

Alcuni terrazzieri, diretti da guardie campestri del comune vicino, erano stati richiesti e venne scavato anche il terreno ad ovest della fattoria. La sorella maggiore e la sorella minore della scomparsa, in disparte, con occhio curioso, seguivano le ricerche, intese a vedere se i corpi della donna e dei figli, che tutto indica siano stati uccisi e poi sotterrati in un campo vicino, si potevano ritrovare. Le due donne dicevano tra le lacrime: o tutte le ricerche sono inutili: non è dopo tre anni che si può sperare di trovare una persona scomparsa. La nostra opinione è fatta: nostra sorella è stata certamente assassinata con i suoi figli».

La popolazione di Robach Chapeau, è inutile dirlo, è sossopra: i commenti sono vivacissimi e l'impressione enorme.

Cronaca dello Sport

CICLISMO.

Il Giro di Sicilia.

La tappa Palermo-Messina.

Numerosi incidenti - Vittoria francese.

(Dal nostro incaricato speciale).

Messina, 21, ore 21.

Stamane, alle ore 6 precise dava la partenza ai corridori ciclisti concorrenti al «Giro di Sicilia» tappa Palermo-Messina Km. 235.

Lotte già si erano manifestate, il Comitato *Panormitano* stabilendo che il punto tappa effettuatosi il giorno 20 per le classifiche condizioni stradali del circuito delle Madonie non si erano regolarmente, decise di annullarle, stabilendo come unica ed unica tappa del «Giro di Sicilia».

I concorrenti presentatisi alla corsa Palermo-Messina furono: Tedesco, Pellizzari, Pierry, Gallopini, Scalisi, Benedetti, Mosconi *junior*, Galletti (vincitore della prima prova), Italiano, Castellana, Teodoro, Gherpelli, De Simone, Accini, Devarni, Labombarda, Alemanno, Falaschi, Bianchi, Mestrucci, Pavesi, Fornino, Alonzo, Rebaldi, Ambrosini, Bianco, De Pizzeo, Mantovani, Metzger, Albini, Barali, Nicolini, Cracchio, Betti, Peladelli, La Cascia, Barbaja, Sgrazzutti, Lorl, Nascia, De Giorgio, Tomaselli, comandante senior, Gnemi, Lampanelli, Chiari.

Gli alle ore 6 sono partiti e tra questi: Tedesco, Trousselier, Pavesi e Bianco, che mentre vi è ben ritirato per ragione che non ben si sanno. Alle ore 6,15. La mattina lunghe e dura 1930 gare. Presso la lotta incominciò. Qualche ciclisti precipitarono le prime pagine per spegni di sangue, ma giunse tale presente i ritardatari cercano all'inseguimento dei primi più arditi accedono ai francesi e per primo a Scaffidi, a cui si spezza la macchina e coderato al predetto forti contendenti ed una assistenza al pinocchio. Non che lo sostituisce da Alcino lo sostituisce infatti alla nostra automobile mentre il cav. Florio lo raccomanda di aiuto dei corridori. Ma il suo stato immediatamente trasportato il disgraziato caduto all'ospedale di Cefalù, ove le sue condizioni si sono lievemente migliorate. Ma ora Scaffidi è stato ritirato per ordine del cav. Florio, che ha il seguito del primo francese. Mentre Scaffidi era già più continuare la corsa e proibito il pellegrinaggio. Barbaja di quale è caduto una ruota e la si cambiata specialmente da Scaffidi, ma la bicicletta non funzionava. A Castellamare stabilmente incontrarono da altre lunghe cadute e Scaffidi al bivio. Le macchine avevano momento, ma il cav. Florio vi ci ha ritirato del corridore francese, mentre lentamente solo a dolorare di ordine di cambio con l'automobile all'ospedale di Cefalù, ordine che viene subito eseguito. Ripresentano subito la via e tanto si trovano altri corridori in arrivo e passano francese che giunge quasi in strada, che si ritira.

Le tappe di oggi, che poi è veramente la più lunga e difficile, non è impegnata di 7 persone confidano per 23 iscritti che si sono verificati in Palermo-stessa. Le partenze fu data dal viale Libertà, ove si erano di nuovo riuniti il cav. Florio, direttore di corsa, e gli ufficiali

Appendice della *Stampa* (3)

L'AVVENTURIERO

Romanzo di Michele Zévaco

CAPITOLO XV.

Il sogno di Capestang.

Siccome non possediamo il dono dell'ubiquità, siamo stati costretti a mostrare l'uno dopo l'altro, i varii personaggi che in quella radiosa mattina d'estate s'agitavano sulla strada di Meudon. Lasceremo dunque il cavaliere De Capestang dormire sotto il cipresso il suo sonno un po' febbrile dapprima, placidissimo dopo un po', poichè il nostro eroe, di temperamento assai poco poetico e contemplativo, non era uomo da perdere in sogni il tempo così prezioso del sonno, — e ritorneremo al marchese de Cinq-Mars.

Cinq-Mars, dopo aver lanciato la *Gazza Ladra*, aveva ricominciato le sue ricerche frugando; ma finalmente, convinto dell'inutilità di quella corsa furiosa, aveva preso al trotto la strada di Parigi.

Mentre oltrepassava tre cavalieri mascherati ai quali, insieme con'essi nei loro progetti di vendetta, non prestò alcuna attenzione, usciti alla sua destra un grido, sonoro, e avendo portato gli occhi verso il punto donde veniva quello spesso d'appello, vide un cavallo che, col collo teso, lo guardava, e, non lontano dall'animale, si alzò d'un albero, un uomo profondamente addormentato.

Cinq-Mars dette in un grido terribile e saltò a terra urlando:

— Perbacco! E' il furfante! E' l'ammazza-sette! Pare che il cavaliere dormisse molto profondamente perchè a quella vallanga di imprecazioni non rispose che col empito dell'uomo che viaggia nel paese dei sogni.

Cinq-Mars spianò infatti la spada e si mise a scuotere furiosamente il cavaliere ed a gridare:

— Eh! Eh! Signore! Svegliatevi! Su, alzatevi! Eh! Mi sentite, briccone, perfido, svegliatevi signor De Capestang!...

— Ah! ah! — fece una voce vicino a Cinq-Mars — questo è quel bel mobile di Capestang! Guardate che bel profilo di brigante da strada maestra, monsignore!

E Laffemas mostrando a Richelieu il cavaliere addormentato a Cinq-Mars abbrò di collera, con la spada brandita, scattante con un sorghigno delle sue labbra sottili:

— Credo che nasceremo ad un bel combattimento. Vedete che avevo ragione, monsignore, e che abbiamo fatto bene a seguire quello scervellato.

In quel momento Capestang apriva un occhio. Il suo primo sguardo cadde sul viso livido di Laffemas e sul volto cupo di Richelieu, che si trovavano indietro tra il fogliame, frenetici.

— Alzatevi, traditore! — urlò Cinq-Mars. — Difendi le tue orecchie!...

Capestang aprì l'altro occhio. Il suo secondo sguardo cadde sulla spada di Cinq-Mars che balenava al sole e sorrise.

Nello stesso istante saltò su piedi, scosse la erba che erasi attaccata al suo vestito, si levò il cappello e disse:

— Come, marchese, siete voi che fate tutto questo fracasso? Perbacco non ve la perdonerò mai. Mi avete svegliato nel più bello del mio sogno...

— In guardia! — urlò Cinq-Mars. — Difendetevi o perdio, v'infilzerò a quell'albero con un colpo di spada!

— Oh! oh! — fece Capestang — vi prende dunque molto di ricevere la lezione che ero venuto ad offrirvi in casa vostra e che avete avuto la prudenza di differire?

Nello stesso istante con un gesto fulmineo sguainò la sua lunga spada e si mise in guardia.

Le due lame s'incrociarono, tintinnarono, lampeggiarono, scesero. Furono due secondi. La spada di Cinq-Mars salì per aria ed andò a cadere dieci passi più in là, e Capestang, appoggiando la punta della sua spada sulla panciadello sfinale, si volse verso Laffemas e Richelieu, mentre il suo avversario, con un guizzo di rabbia, correva a raccogliere la sua arma.

— Signore della Triste-Figura, — disse il cavaliere, — ci scusi, vuol farci gentilmente dagli occhi di gatto che spia il sorcio, voi siete senza dubbio i testimoni del marcheseno. Non fate cerimonie. Snudate le spade, signori, ed assalitemi, se ve ne basta l'animo!

— Ah! miserabile bravaccione! — ruggì Cinq-Mars arrochitandosi su di lui e allungandogli colpi su colpi. — Spaccamontagna! Capitano da commedia! A te adesso! Para questa!

— Para! — ribattè Capestang con la sua voce di tromba. — Para, perbacco! (E parò con una sciabla sfergata). Capitano da commedia! E sì, vero Idillo! Capitano! Ve l'ho già detto sulle rive della Bièvre! Ma per combattervi, mascherina, non è una spada d'acciaio che mi servirebbe, ma una spada di legno!

— Hai paura di attaccare — ruggiva Cinq-Mars.

— Ho paura di stancarti il polso! — ribatteva Capestang. — Ecco, piccino, riposati! (Per la seconda volta la spada di Cinq-Mars salì per aria). Andiamo, avvoi, signori! In guardia! Non sarete troppi in tre per un Capestang!...

— Capestang! — urlò una voce. — Lui! Finalmente!...

Nello stesso tempo un cavaliere mascherato, seguito da due compagni, anch'essi mascherati, apparve, saltava giù dal cavallo, correva verso Cinq-Mars, lo afferrava per un braccio e gli parlava all'orecchio.

— Monsignore, — supplicò Cinq-Mars, resistendo.

— Lo voglio!... Se mi uccide lo assalirete, figlio mio, e vendicherete il duca d'Angoulême.

— Sia, monsignore. Fate pure, poichè mi ordinate di cedervi il mio posto.

— Su, su! — gridava Capestang. — Fatevi avanti! Tre e tre fanno sei!

— Io solo! — disse il cavaliere mascherato, avanzandosi. — Signore, siete voi proprio il cavaliere de Capestang?

— Ademaro de Tremazone, cavaliere de Capestang, sì, signore. E voi?...

— Il mio nome non può essere gridato ad alta voce! — disse il duca. — Signore, siete voi che avete lasciato un certo biglietto in una casa di Meudon?

— Perbacco — pensò il cavaliere. — Il padrone del castello incantato... Sì, signore, — aggiunse ad alta voce. — Ma devo dirvi...

— Signore! — interruppe violentemente Angoulême, — voi avete commesso un'azione vile, un ratto...

Le parole gli si serrarono nella strozza.

— Mi rinfiancia le pistole che gli ho preso in prestito! — pensò Capestang. — La parola è dura, signore, e ve la farò ringoiare.

— Miserabile! — urlò il duca, precipitandosi sul cavaliere, — Sono io che li ucciderò, ma ucciderai dapprima che io mi dica...ove hai messo quel che mi hai rubato.

— Ah! Morte di Dio! — vociferò Capestang, che impallidì. — Stia voi che morrete qui!

Ed a sua volta si precipitò sul duca...

Nello stesso istante quest'idea subitanea, rapida come un colpo di fulmine che illumina la notte, attraversò il suo cervello.

— Non posso uccidere quest'uomo finchè non gli avrò restituito quel che ho preso a prestito da lui!...

L'assalto durò due minuti silenzioso, accalorato da una parte e dall'altra; ma era evidente che il cavaliere cercava solamente di difendersi.

— Sventura su di me! — ruggiva nel suo cuore. — Perchè non ha cento pistole, mille pistole da gettargli su quel volto mascherato, ed ucciderlo dopo!... Pazienza!

Tutto ad un tratto, nell'istante in cui il duca aveva tirato al nostro eroe un terribile colpo dritto, che il cavaliere aveva parato con un semicerchio, parecchi cavalli, coperti di sudore, si fermarono là: i cavalieri che li montavano scesero. Capestang, si guardarono scambievolmente con una soprafazione mista d'una specie di superstizioso terrore, poi saltarono giù dai loro cavalli e s'avanzarono.

— Coricini! — mormorarono il duca di Guisa ed il principe di Condè, i quali, afferrando il duca d'Angoulême, lo trascinarono alcuni passi più in là.

Capestang s'inoltrò ad un albero e scoppiò in una risata omerica.

— Guarda, guarda! — esclamò con la sua voce stridente. — Il signor Pantalone del Bignonesi, denominato qui Concino Concini? E l'illustre Rinaldo, partigino di Puglia! Ed i signori della mala sanguinosa. Tutti qui, tutti qui, sorridenti... a Capestang! Buon giorno, signori, buon giorno!

Allora l'esitazione, l'impaccio, lo stupore di Concini e della sua banda svanirono.

— E' lui! E' proprio lui! — urlò Concini! — Vivo!...

— Vivo!... — ruggì Rinaldo. — Oh! il briccone! Il birbante!

— A morte! a morte! Dalli! dalli! — vociferarono Cinlabre, Louvigny, Montreval e gli altri spadaccini del maresciallo.

Poi bruscamente, durante alcuni secondi, si fu quel pesante silenzio che precede i colpi di tuono. La scena era allora terribile. Non si sentiva che il soffio rauco del respiro di tutti quegli uomini che stavano per assassinare o per assistere all'assassinio di un uomo, senza fare un gesto di pietà. Non si vedevano che i volti convulsi e gli occhi foschi fissi su colui che stava per essere ucciso.

Il cavaliere di Capestang, addossato al suo albero, con uno sguardo circolare abbracciò tutta quella scena.

Alla sua destra il gentiluomo mascherato, che i suoi due amici, egualmente mascherati, avevano trascinato lontano e che si volgeva allora verso di lui, fissandolo con gli occhi in cui brillava una fiamma di mortale minaccia di dietro i buchi della maschera. Capestang comprese che quel nemico non gli perdonerebbe mai. Vicino al duca d'Angoulême era Cinq-Mars, il volto scomposto dall'odio. — E due! — contò Capestang. Alla sua sinistra c'era Laffemas, che era saltato giù dal cavallo come per assistere all'*hallali* più da vicino. Più in là c'era Richelieu, che capo, altero, non lo perdeva di vista un sol minuto e lo guardava con un'espressione di acuta cattiveria. Che cosa voleva da lui costui? Egli non lo conosceva, ma annusò in quell'uomo un mortale nemico. E tre!... Finalmente intanzi a lui c'era Concini! E quattro!... Gli altri, i Rinaldo, gli Cinlabre, i Laffemas, ecc., egli non li contava. Erano lì per sopraffarlo!...

Angoulême, Cinq-Mars, Richelieu, Concini!... Formidabile quartetto d'odio!... E più indietro, lo comparse altrettanto feroci, col pugnale e con la spada nel pugno.

— E' finita — pensò Capestang. — Non ne uscirò vivo. Sono troppi... Addio, Gisella!... Addio, amore!...

E, come per dimostrare a se stesso l'amministrazione che gli causava una tale assemblea, mollò un fanco fischio, in cui c'era dell'ironia, della sfida, del rimpianto per le care cose che non rivedrebbe mai più: la sua ultima sfida fischiata ed il suo ultimo canto.

Poi con un gran gesto si gettò ai piedi il cappello piumato, lo toccò con la punta della spada e, carezzatolo, sprezzante, gridò:

— Chi di voi salterà il primo al disopra della piuma del *Capitano*? Chi di voi verrà per il primo ad infilarsi su questo gentile spiedino?

E cadde in guardia, ruggiente, terribile, forte come Sansone, audace come Achille.

(Continua).

"PICCOLI AVVISI"

Annunzi di indole commerciale o industriale 20 cent. per parola
Annunzi di carattere privato » 15 » »
Altri annunzi » 10 » »
"Non si accettano francobolli in pagamento,,
(Minimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AVVISI su questa rubrica s'accettano dalla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, Piazza S. Carlo, per i giornali d'Italia. L'Agenzia s'incarica senza alcun aumento di tariffa per qualsiasi giornale italiano od estero. Gli avvisi pel numero di sabato devono essere rimessi il venerdì, prima delle ore 20.

AVVOCATO-Procuratore, ufficio Torino, cerca casa mammobiliare. — Scrivere cassetta 1318 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28640

BARBIERA vecchia, garantita all'analisi, 1000 brente lire 24 a domicilio. — Pietro Pilano, via Barbaroux, 29. c 28458

DRAGEES du Monsant, Aphrodisiaque titanisé, instruction gratis. Scrire docteur Dufresne, corso Magenta, 10, Milano. 28701 M

FARMACISTI — Desiderate acquistare, affittare buona farmacia, tanto in grandi che piccoli centri? Recate prontamente servizi scrivendo a Vergo, Milano. 28700 M

FARMACISTI — Vendonsi, Genova, tre farmacie, incassi 250, 1.n. 50 giornaliero. Garantite assolute, possibili sorprese grossissime buone. — Scrivere cassetta 1097 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 28729 G

RATE mensili, tessuti, telerie, reddili, arredamenti. — Fides, fermo posta, Torino. c 28503

Lezioni e Traduzioni.

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

DALLEVO Ingegnere, diplomato Scienza, offresi istituire, collegio, lezioni scuole, matematica, fisica. — Scrivere Marco Politecnico (via Ospedale). c 28780

BERLITZ School, via Roma, 45, inizia nuovi corsi inglese, francese, tedesco. 27374

CONTABILITA' — Corso pratico accelerato Chiedere programma a Studio Ragioneria », Scalzo, 3. c 28575

DATTILOGRAFIA — Scuola diurna individuale; serale collettiva. — Hammond, S. Teresa, 14. c 21583

LINGUE moderne — Lezioni, conversazioni, traduzioni. Professori nazionalità. — Istituto Linguistico, Arcivescovado, 1 B. c 28225

MAESTRA piemontese, conosce francese, darebbe lezioni scuole elementari, anche private. Schiarimenti gratis. Ajmo, via Berchetti, 1. c 28066

PEYRON — Professore, traduttore inglese. Lezioni, corsi pratici. — Via Arcivescovado, 1 B. c 28524

SCUOLA Sartoria — Lezioni per signore, signorine, confezione proprii abiti, mite tassa mensile. — Garibaldi, 37. c 28660

STUDENTE lettere comperebbesi istruisce giovani dietro vitto e alloggio. — Parini, Consolata, 1. c 28740

TROVERETE allievi e traduzioni a mezzo di un avviso. — Rivolgetevi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo. (00

Offerte d'Impiego. 1

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AVETE bisogno di impiegati? Rivolgetevi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, piazza San Carlo, che pubblicherà il vostro relativo annunzio su qualunque giornale d'Italia o dell'estero. (00

AMERICAN Lady desires English or German nurse, emigrant, housework, for year old boy. — Scrivere cassetta 1291 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28629

CAMERIERA fine, alquarto cucina, per contegni soli. — Presentarsi dalle nove alle 14, via Cavalli, 30, 1° piano, scala sinistra. c 28627

CERCANSI per subito aiutanti carpista. — Bargiallo, via Maria Vittoria, 9. 28465

CERCASI abile lavorante a macchina calzaro. — Rivolgersi Lanzarini, via Cigoli, 4 bis, Torino. c 28659

CERCASI persona colta di poche pretese, con perfetta conoscenza dell'inglese, avendo qualche ora disponibili al giorno, per fare delle traduzioni e commissioni a casa. — Scrivere cassetta 1251 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28643

CERCASI per Biella abile Chauffeur meccanico, possibilmente unito da riparto minore automobilismo. — Domande con referenze ed età: Oliva Carlo, Biella, cassetta 910. 28756

CERCASI giovanetto sedicenne di buona famiglia, con buona tecnica e bella calligrafia, per disbrigo lavori ufficio e magazzino. — Indirizzare offerte a cassetta 1307 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28775

CERCASI signorina o vedova per segretaria, viciname Torino. — Cavalliere, via Roma, 35. c 28634

CERCANSI lavoranti in cotone, costumisti e rifinitrici. — Rivolgersi Vitrotto, via Giannone, 1. c 28633

CERCANSI abili operai elettricisti, pratici impianti interni stradali, in piccola città del Veneto. — Indirizzare offerte Sigg. Berdà & Vaccarino, Torino, via Robilant, 3. c 28789

CERCO commesso ufficio, L. 60 mensili. — C. Dolmetsch, piazza Vittorio, 1. c 28632

CERCO subito famiglia mezzadro od affittuario, almeno due annate capaci per vigna e giardino, nella prealpi Torino. — Presentarsi corso Vittorio, n. 24. c 28631

CERCO cantore pianista, anche donne, buon stipendio. — Biglione, via Po, 38, Torino. c 28704

COLTELLINAIO, capace per arrotatura, coltelli della Ditta Zoccla C., via Montebello, 15. Lavoro assicurato tutto l'anno. c 28744

COMMESSA piemontese seria, bella presenza, cercasi per negozio acque minerali in Genova, pel 1° Dicembre. Eventualmente impiegherebbesi padre e figlia, il padre come magazziniere-fattorino. Indispensabile ottime raccomandazioni. — Scrivere G. Gerbino, corso Vittorio Emanuele, 90, Torino. c 28754

DOMESTICO fidata, ottima referenza, cercasi casa signorile. Accorrerebbesi giovane uscito servizio militare, bella presenza, disposto imparare. — Scrivere Cav. Ing. Barbetta, a Gattico Novarese. 28518 M

ISTITUTORI con patente di Maestro ottenerebbero subito impiego in Istituto Torinese. — Per domande ed informazioni rivolgersi all'Ufficio A. Rotta, via S. Francesco da Paola, 18, Torino. c 28553

MODISTA finita, abile, cercasi subito. — Turcario, via Moreno, 3, Milano. 28797 M

PORTINAIO ammogliato troverebbe subito portineria. Si preferisce pensionato, capace di fare anche il servizio di ricevitore. — Per informazioni rivolgersi via Arcivescovado, 5, Torino. c 28539

PORTIERIA casa signorile cercasi marito, moglie anche con figlio o figlia, marito deve stare portineria; personale a altro reddito, alloggio, gas, luce, lire 30 mensili. — Presentarsi Biglione, via Po, 38, Torino. c 28795

SIGNORINA ricercasi da Ditta commerciale grossa, pratica della corrispondenza italiana, pregevole sul fare calcoli e con bella calligrafia. — Scrivere cassetta 1237 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28596

TGENITORI in villeggiatura per acqua e gas cercasi via Morosini, 85 (Crocetta). c 28547

Domande d'Impiego. 2

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ABILE contabile che per sedici anni ha coperto la detta carica e pratica Amministrazione, cerca impiego in qualsiasi Amministrazione o Casa di commercio. Referenze di primo ordine, miti pretese. — Cassetta 1279 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28760

ABILE massaia cerca occupazione. — Corso Vittorio Emanuele, 24, Verzani. c 28768

CAUZIONE, garantito fortissimo, rifiorente, negozio commercio, contabilità, cerca certo impiego fiduciario. — Scrivere cassetta 1300 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28761

CERCO posto istitutore presso famiglia o incaricato in istituto. — Pietro Eusebietti, Prof. di filosofia, via dei Fiori, 37. c 28650

DATTILOGRAFA, licenza tecnica grazies lavori ufficio, cercherebbesi. — Scrivere A. 12, porta. c 28562

DISTINTA signorina cerca impiego anche in negozio modo. — Scrivere cassetta 1306 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28759

DIPLOMATO perfetto contabile, corrispondente 4 lingue, disponibile subito. — Latinus, posta, Torino. 28706 G

GIOVANE ventenne, diplomato tecnico e mercantile, cerca impiego, *Borgo* riferenze. — Scrivere cassetta 1283 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28622

GIOVANE ventiseienne ammogliato con figlio adulto cerca posto come portiere o magazziniere, purchessimo in qualunque genere di fabbrica militare, civile o ferroviaria, ottimi certificati, eccezionale forte cauzione. — Scrivere cassetta 1315 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28623

GIOVANE serio, onorata famiglia cercherebbe, dietro un lungo, grasso amministratore, vecchio deposito qualunque impiego, disposto breve tirocinio gratuito. Onorevole cauzione centomila. Miti pretese. — Posta restante, A. B. 501. c 28573

RAGIONIERE pratissimo tenuta libri, corrispondenza, conoscendo lingue estere, cerca impiego. — Offerte cassetta 1285 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28535

RAGIONIERE coniugato, ottima pratica commerciale, industriale, conoscenza lingue, primi capitali, cercherebbe come impiegato di fiducia interessato, o come rappresentante in seria impresa, industriale o commerciale, conferendo propria attività e capitali. Referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 1519 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28543

SIGNORINA, pratica contabilità, dattilografia, stenografia, cerca impiego presso serio Ditta. — Scrivere a M. F., via Po, 19. 28555

SIGNORINA cerca posto commissario. Buone referenze. — Scrivere cassetta 1309 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28664

SIGNORINA impiegatizia, diplomata, seria, istruita, abile dattilografa cassa ultima posta. — Scrivere Be. 16311 G., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 28709 G

SVIZZERO vedilonese, accasato, impiegherebbesi bar subito come sgabellatore. — Scrivere cassetta 1295 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28532

TRENTENNE, diplomato Scuola Enologica Alba, dolci anni presso importante stabilimento Vicedo Piemontese, desiderando migliorare, cercherebbe posto Stabilimento, amministrazione Tenute. — Scrivere cassetta 1298 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28709

TRENTACINQUENNE istruito, possidente, bella presenza, cerca impiego Scienza presso varia ditta. Milanese preferisce. Disposto viaggiare. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta 1305 C., Torino. c 28757

VEDOVA Nonne, pratica commercio, cercherebbe impiego, deposito cassiere. — Cassetta 1262 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28522

VENTENNE, distinta famiglia, primissime referenze, occorrendo cauzione, offresi conveniente presso industriale, commerciante, rappresentante. — Scrivere A. N. N., posta, Torino. c 28425

VENTIQUATTRENNE, distintissima famiglia, ricchissimo, esperienza commerciale, stanco arrischiare proprio denaro, cercherebbe fortuna famiglia, necessitandogli mercantile occupazione, accetterebbe posto Ufficio importazione Ditta o deposito privato. Incensurabili anonimi. — Guido, posta, Torino. 28751

VENTIQUATTRENNE istruito, parla italiano, francese, tedesco, inglese, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1302 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28754

VENTENNE, ottime referenze e certificati, conoscenza perfetta partita doppia, qualche anni di pratica, abile magazziniere e commesso assistu, compiacerebbesi presso Ditta seria. — Scrivere cassetta 1311 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28763

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'azienda. 3

Cent. 30 per parola — Minimo 15 parole.

AVVOCATO rilevarebbe avviato ufficio avvocato-procuratore. — Scrivere cassetta 1319 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28580

CAUSA cambio di commercio rimette avviatissima, centralissima confetteria e pasticceria. — Scrivere cassetta 1228 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non si risponde ai seccatori. c 28390

DENTISTI — Rimetto per cinque anni ottimo studio Chirurgico Dentistico, unico a mezzo, concorrenza insistente. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta 1305 C., Torino. 28770

FARMACIA Torino, fuori barriera, splendida posizione, lucrativissimo avviamento, reddito attuale 5000 netto, stabile. — Lagorio, Montevecchio, 13, Torino. c 28727

FARMACIA, reddito accertatissimo 16.000 incontrollato, vendesi 25.000. — Dela, via Galliari, 13, Torino. c 28570

MODISTE — Cercasi socia, L. 6000, per grande negozio centralissimo, clientela signorile (esclusivamente rara). — Scrivere, non anonimi, cassetta 1280 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28509

MUTUO — 100 mila lire sono disponibili, ascisa ipotecaria, contro ipoteca. — Rivolgersi Avv. Vigevano, via Bouchenia, 1, dalle 12 alle 15. c 28600

RIMETTESI, prov rilievo, negozio Mode, Confezioni, presso Porta Nuova. — Rivolgersi Porta, via Galliari, 32, Torino. c 28762

RIMETTESI avviatissimo Ufficio Copiatorie a macchina, posizione centrale. Affare conveniente. Scrivere cassetta 1290 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28761

RIMETTESI per motivi famiglia quarantenne. Agbenio, Borgata San Pietro Davoli di Chieri. c 28761

RIMETTESI d'urgenza antica ed avviata merceria con laboratorio lingerie, offerte. — Corso Casale, 0. — Mezzano, via Po, 23. c 28764

UFFICIO rappresentanze, ben avviato, cede ad agente serio disponente 7.000 Lire. Reclami esistenti. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta 1315 C., Torino. 28752

Ville, Case, Terreni, vendita, acquisti e affitti. 4

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITASI Nell, stagione invernale, palazzina, dieci vani ammobiliati, con giardino, clinia mitissima. — Rivolgersi M. P., Nell. c 27591

COLORO che hanno o cercano da vendere, affittare, acquistare ville, case, terreni, fabbricati e relativi annunzi per mezzo della Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, piazza San Carlo, ed arriveranno presto al loro scopo. (00

COMPREREI poderetto o casa per impiegare bene lire 600.000, anche suddivise purchè non inferiori 100.000. — Scrivere cassetta 1264 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28524

PALAZZINA, 15 ambienti, tutta comodità, vendesi. — Scrivere cassetta 1262 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28542

PER lire 24.000 da vendere in Madonna di Campagna, casa composta a tre piani, con 30 camere, 5 cucine, solai, vasto cortile, spazioso cortile e fabbricato. Reddito netto attuale 9 0/0. — Per trattative rivolgersi al Sig. Perini, corso Principe Oddone, n. 35. c 28265

TERRENO — Grandi e piccoli lotti, entro e fuori barriera. — Talmone, 17, via Balbis. 28914

TERRENO in lotti presso la Barriera Borgo Pietro — Colombaro Dario, Santa Maria, 3. c 27587

TERRENO fabbricabile, entro cinta, Foro Fossato, vendesi. — Scrivere cassetta 2250 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28745

VENDO casa per lire 30 mila in via Principi d'Acaja. — Geometra Dore, Santa Maria, 3. c 28488

VENDO vasto laboratorio, Alta Italia, lire 400.000. Reddito netto 20.000 grossissimo garantito. Cav. Garbini, via Po, 21, Torino. c 28332

VENDESI, borgo Crimea, civico posto Undecimo, bellissima fabbricabile, eccezionale prezzo. — Lanzo Matteo, 19. c 28563

VENDESI in San Carlo Canavese, presso Ciriè, bella, elevata posizione, vicinissimo con posto, bosco, villino entrostante, are 184.50, pavale 484. — Per schiarimenti, dirigersi rivolgere geometra Berardo, Ciriè. c 28052

VILLA-Caserma, in San Francesco al Campo, vendesi, Due chilometri stazione San Maurizio Canavese, fabbricati rustici, civile, giardino ombroso, frutteto, prati, campi. — Scrivere Richetti, via Mazzini, 34, Torino. c 28445

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITASI grazioso appartamento al piano terreno, centrale, conferenza e pasticceria. — Scrivere cassetta 1297 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non si risponde ai seccatori. c 28730

AFFITTASI subito stupi locali mezzanini. — Per informazioni rivolgersi alla Portineria via Andrea Doria, 3, Torino. c 28640

A I proprietari di case è indispensabile la pubblicazione fra i « piccoli avvisi » degli alloggi sfitti. 010

ALLOGGIO, 6 camere, per 1° Dicembre, piano 1°, da affittarsi. — Via Bruzzetti, 8. c 28540

ALLOGGIO, 3 camere, cucina, cantina, gabinetto da lavare, completo moderno, d'affittare al prezzo, via Polonghera, 8, attuale gran Paradiso. c 28557

ALLOGGIO, signorile piazza Statuto, cinque, ed ambiente, cercasi presso Maggio, anche subito. — Offerte scrivere a Richard », posta. c 28467

CERCASI, paraggi corso Francia, locale adatto studio Pittura. — Scrivere cassetta 1305 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28565

COLORO che hanno o cercano appartamenti d'affittare, facciano i relativi annunzi per mezzo della Ditta *Haasenstein e Vogler* ed arriveranno presto al loro scopo. (00

DUE camere, gabinetto, vuote, indipendenti, anche uso studio, cercansi persona dabbene. — Stampatori, 12. c 28505

NEGOZIO elegante per uso ufficio, rappresentanze, deposito, piano terreno, via Arsenale, 36, portici centrali, con 1° Novembre. c 28591

VILLA comoda — Cedesi comodo appartamento nuovo Mentana, con vendita intera mobilia. — Rivolgersi Annoni, Maragliano, n. 5, int. 1, Genova. 27503 G

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ALLOGGETTO mobiliato, ingresso cortile, piazza Castello 11, quarto piano, Sanino. 28179

AVETE camere mobiliate o cercate pensionati? Non avete che da rivolgere il testo ed il relativo importo a *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, che pubblicheranno ed giungerà desiderato.

CAMERE, ora o due signorilmente ammobiliate con cucina, in eccellente posizione, affittansi a persona seria, stabile. — Scrivere cassetta 1297 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28732

STUDENTESSA cercasi cerca mite pensione presso famiglia. Anche offrirebbe in casa. — Scrivere Giuliano, fermo posta, Torino. c 28734

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Cent. 20 per parola — Minimo 15 parole.

ANTICA Ditta conosciuta in Piemonte, che visita ogni clientela nel ramo Prodotti Alimentari, accetterebbe la rappresentanza di seria casa. — Scrivere Cassetta 1251, Alessandria. c 28574

ASSICURAZIONI — Compagnia Inglese di Assicurazioni Vita cerca rappresentanza per Torino e il circolo a procacciatore pratico e signorile. — Assicurazioni 250 c. posta, Torino. 28548 V

SARTORIA uomo, signora, cerca piazzista viaggiatore Torino, Circondario, buon introdotto. Impiego proprio, per vendita confezioni. — Scrivere posta, S. R. 1270. c 28444

Annunzi varii.

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ALMESE — Lettura debiti mensilmente cauzionati, che un compagnia, ridonandoli relativa tranquillità. Vita sua pure apprezzioni completamente. Anche piccole vendite. Mobilio, macchine, pure impossibile mobilizzati. Condizioni eccezionalmente mitissime corrispondere gradatamente. Possessori mandano pure numero direzione, cercchi ottenere schiarimenti. Unico cenno scrivere lettera indirizzata, verranno subito qui presentarsi. Scrivere personalmente, Avvocato Alfonso Almese, Adige Vecchia. c 28775

A prezzo convenientissimo vendesi salone Luigi XVI. Galli, via Volta. c 28550

AVVISI di ogni genere su qualunque giornale d'Italia e dell'estero sono accettati dalla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, Piazza S. Carlo.

BABYNA — Martedì. Amor un saluto pieno di vibrante passione o di desiderio infranto ti mandi il mio cuore, che t'adora follemente, senza fine! Impazientemente aspetto tua promessa. c 28744

BICICLETTA inglese, vera occasione, prezzo irrisorio. — Via Lagrange, 18, Fogliani. c 28569

BICICLETTA, macchina buona, vendo qualunque prezzo. — Bicelli, via Baretti, 5. c 28537

CAMERE mortuarie perpetue due o due acquistabili. Indicare prezzo. — Bruni, fermo posta. c 28553

COMPREREI destro trattice orizzontale, verticale, forni, torni revolver, presse, berte purchè marche americane superiori. Dimensioni piccole o medie. — Dare descrizione dettagliata ed epoca acquisto, casella 1269 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28518

CALDAIE Cerenaglia usate, non 20 anni, due da 15, acquistansi. — Indirizzare offerte Danielebati, via Parini, 5. c 28749

DUE biciclette, come nuove, cambio anche con vino. — Via Massena, 18. c 28620

ENCICLOPEDIA Lexicon-Vallardi, nuova, vasta di dieci, pubblicazioni Torino, ramodia completa Letteratura. — Nobilioni, corso Vittorio Emanuele, 100. c 28755

GIGLIO — Cuore mio, grazie pensiero squisito, grazie telegramma che pure fecemi passare mesi penosi dolorosissimi terrendo assorrimento intiero ripristino sito oggi. Affettuosamente contraccambio, desidero indossarmi ripartire appena ritirato. Anche me sorride idea solitudine, anch'io chiamoti, guardo costantemente sperando rivederti. Pensieri, segnali, vedrai qui me disprezzo viva, perfetta, essere sobbalzo bisturi mia follezza. Perdonami calunnia sensazioni, cipressi, mia penna adorati. Diavolesso. c 28743

G. V. — Unisconi tuo dolore amatissimo perdita L... Confortati into governo affetto. c 28670

G. V. — Uniscemi tuo dolore! Soffro, non potrei rivedere! Coraggio. Giacomo. c 28651

LIMOUSINE o landaulet 90 x 250, stabile stato, d'occasi. — Offerte ufficio cassetta 1310 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28776

MIETO — Ritardo, causa assenza, decidi sollecitamente vostra venuta, avvisandoni con lettera. c 28752

MODULO camera letto, comodino, comprerò. — Offerte dettagliate, non presentarsi, Carrellini, Massena, 16. 28686

OCCASIONE, camera letto, stile, vendo causa partenza. — Riva, Casa Garigliano Giuseppe, Monteglieri. c 28655

OLGA — Sei persa? Non calunniarmi a torto! Giuro fedeltà; *Appena ritrovo C...* partiremo. Scrivo Olga. Attendo facchino dove, quando vuoi!!! Sempre piango. Addo. c 28653

PIANOFORTE ottimo, come nuovo, vendo 270. — Bonelli, via Cernaia, 5. c 28009

POSTO perpetuo 6 sepolture vendesi Camposanto Torino. — Rivolgersi via Ormea, 20, Vallini. c 28653

SIGNORA trentenne, distinta, pianista, colta, con piccolo capitale gentiluomo sposare, scopo matrimonio. Affettuosità, conforto. — Cambio casa, posta. c 28509

SIGNORINA, direttissima Genova, intenta leggere Libro « Mugnari del Jonio », accetti amichevole corrispondenza; Stupido! c 28672

STUFA Americana, come nuova, vendesi ottimissimo prezzo. — Ottino, via Zecca, n. 10. 28725

VEDOVA distinta, agiata, desidera conoscere, scopo matrimonio, signore solo, serio, 45-55 anni, benestante o pensionato. Non rispondesi ad esaminati. — Scrivere S. A., 420, fermo posta, Torino. c 28737

VENDO pianoforte, marca buona. — Portinaio, via dei Fiori, n. 26. 28738

ZITA — Ricevuto, giorno mille vedrosti, ovvero personalmente riceverai. C. e b. affettuosissimi. c 28506

1861 — Causa ritardo posta, annesso appuntamento Domenica, ore 19.30, corso Cairoli angolo via Cavour, prego trovarmi lì correnza, ore 12, assicurano sito. Attendo, riverisco. c 28755

2 Ottobre — Grazie, lunga, una lettera, mi dai la vita, non sarei mai dimenticato. Amati sempre, ma tutto tuo, desiderati ardentemente. Ritratto, capelli tuoi sempre davanti occhi miei. G. c 28603

Appendice della *Stampa* (2)

Chi è l'assassino?

Romanzo di Fergus Hume

(Unica versione autorizzata dall'inglese).

Il piccolo e compulente professore non aveva ancora aperto la cassa; vi stava dinanzi col viso raggiante, stropicciandosi le mani, quando Don Pedro entrò, preannunciato da Cacatua.

Braddock si volse verso di lui.

— State bene, signore, non è vero? — gli chiese, stendendogli la mano. — Sono davvero contento di vedervi. Ho s

OGGI
IL CONTE DI MONTECRISTO
Spettacolosa cinematografia in 14 quadri
Via Finanze - CINEMATOGRAFO EXCELGRAFIA - Via Finanze

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 30 settembre 1908

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 149,203,781.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare	Serie 3 1/2 0/0 Numero	Serie 3 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse: in totale al 31 agosto 1908	238,888	119,444,000	67,467	33,733,500	29,593	14,796,500
Id. nel mese di settembre 1908	—	—	—	—	720	1,350,000
In totale al 30 settembre 1908	238,888	119,444,000	67,467	33,733,500	30,313	16,146,500
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	32,021	8,515	156			
Cartelle sorteggiate	180,500	17,823	398			
In totale	213,471	21,340	554			
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	206,162	23,439	352			
Residuo cartelle da rimb. alla pari	7,309	2,501	716			
Cartelle in circolazione al 30 settembre 1908	25,427	12,720,500	66,227	33,113,500	31,647	15,822,500
Delle quali: Al portatore	17,561	N.	59,791	N.	30,191	
Delle quali: Al nome	7,866	»	7,436	»	1,456	

ATTIVO

Prestiti ed ammortamento	Conto capitale	al 5 0/0	13,509,038 61
		al 4 1/2 0/0	19,196,392 27
		al 3 1/2 0/0	13,850,768 72
	Conto annualità		181,491 42
Titoli di Credito	Applicati al fondo di riserva		1,413,161 »
	Di libera disponibilità		2,616,413 16
Crediti diversi	Per cause diverse		240,093 13
	Per assicurazioni incendi		15,070 61
	Interessi		86,018 42
	Note di collocazione da eseguire		7,984 81
Stabili e stampati di cartelle Fondiarie in bianco			20,618 42
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa			4,464,110 23
Stabili di proprietà			187,049 69
Imposta ricchezza mobile			117,068 69
Cartelle fondiarie in deposito			11,319,500 »
Fondo di garanzia			1,500,000 »
Totale delle Attività L.			69,928,320 05

PASSIVO

Cartelle in circolazione			
Conto capitale		Serie 5 0/0	12,720,500 »
		Serie 4 1/2 0/0	19,119,500 »
		Serie 3 1/2 0/0	13,822,500 »
Conto interessi			1,129,070 20
Cartelle da rimborsarsi alla pari		Serie 5 0/0	7,654,000 »
		Serie 4 1/2 0/0	1,400,900 »
		Serie 3 1/2 0/0	129,000 »
Diritti erariali			2,874 95
Imposta ricchezza mobile			—
Debiti diversi	per cause diverse		20,126 37
	per depositi per perizia		15,070 50
	per depositi in contanti per gar. d'ipoteche		173,8.5 42
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa			—
Depositanti Cartelle fondiarie	per garanzia d'ipoteche		93,500 »
	nominative su certificati		9,058,000 »
	al portatore su certificati		1,449,000 »
	per cause diverse		568,000 »
Fondo Capitale			1,788,250 12
Fondo di riserva			1,499,870 99
Fondo di garanzia assegnato per legge			1,500,000 »
Depositanti Cartelle fondiarie - Conto interessi			1,576 16
Totale delle Passività L.			67,142,272 91

Spese

Interessi passivi	1.	97,610 60
Spese d'amministrazione	»	115,241 26
Sovvenzione governativa	»	2,625 —
Sopravvenienze patrimoniali	»	— —
Totale a bilancio L.		215,485 86

Rendite

Interessi attivi	1.	134,775 91
Diritti di commissione	»	90,056 05
Proventi diversi	»	6,293 41
Sopravvenienze patrimoniali	»	193 50
Totale a bilancio L.		231,533 86

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno	1907 prestiti	L. 15,615	L. 1,022,424 50	
	1907 non prest.	» 23,690	» 164,111 »	
	1908 prestiti	» 10,857	» 2,184,350 25	
	1908 non prest.	» 30,159	» 779,490 50	
Totali N.		111,378	L. 5,490,376 25	9,600,376 75
Anticipazioni su titoli di credito			» 2,850,000 50	2,850,000 50
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi			» 38,290,770 27	
Conti corr. ad interesse presso Istit. di emissione			» —	
Mutui con garenzia ipotecaria			» 66,205 51	
Conti Correnti con garenzia ipotecaria			» 1,646,514 18	
Mutui mediante delegazioni sulle sovraimposte			» 1,749,068 10	
Sovvenzioni su redditi e su annualità			» 706,800 37	
Crediti in c/c semplice			» 1,380,000 »	
Stabili di proprietà			» 90,000 »	
Cassa contanti			» 2,067,139 56	
Crediti diversi			» 146,030 75	
Debiti			» 87,949 07	
Fondo per spese generali d'amministrazione			» 15,172 55	
Sopravvenienze patrimoniali			» 944 84	
Totale delle Attività L.			79,731,981 71	
Titoli depositati			54,391,930 78	
		L.	84,100,561 80	

Spese dell'esercizio

Imposte	L.	17,724 74
Interessi passivi	»	634,72 22
Spese di amministrazione	»	747,611 50
Totale a bilancio L.		90,319,718 11

PASSIVITÀ

Depositi in c/c libero: Libretti N. 6974	L.	19,768,681 91	
Depositi a scadenza data	»	18,403,768 35	39,810,698 73
Depositi speciali	»	1,484,379 62	
Interessi sui saggi, depos. in c/c. libero	»	14,791 41	
Servizi di cassa		L.	4,091,573 53
Credito dei depositanti		L.	44,902,467 27
Debiti diversi		»	760,059 39
Sopravvenienze patrimoniali		»	150,722 14
Totale delle Passività L.			49,905,158 20
Patrimonio del Monte:			
Fondo disponibile (utili)	L.	2,909,674 64	
Fondo pegnoni impiegati	»	2,057,737 62	
Fondo di riserva	»	6,816,903 93	11,867,316 72
		L.	59,830,475 99
Depositanti liberi:			
per anticipazioni	L.	6,686,150 »	
per custodia N. 79	»	4,552,607 50	
per Aziende » 391	»	2,497,075 »	34,391,930 78
per servizio di Cassa	»	9,109,467 37	
per contratto	»	7,179,255 91	
per cause diverse	»	27,350 »	
		L.	93,631,324 66

Risultato dell'esercizio

Interessi attivi	L.	1,519,782 71
Proventi diversi	»	192,540 99
Rimborso di spese	»	8,318 47
Totale a bilancio L.		1,680,872 47

OPERAZIONI DEL MONTE.

1° **Riceve danaro:**
a) *in conto corrente*, al **2 0/0**, netto da imposta, con disponibile giornaliero di lire **6000**. Per somme maggiori, occorre il preavviso di un giorno per ogni **6000** lire. Per depositi con prelevamenti superiori a lire **6000**, condizioni da convenirsi;
b) a *scadenza fissa*: da 3 a 5 mesi al **2 1/2 0/0** | da 6 a 9 mesi al **2 3/4 0/0** | da 9 a 12 mesi al **3 0/0** | netto da imposta.
c) *in deposito*, vincolato da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.
2° **Accetta come veramente** in contanti le cedole scadute dei titoli emessi o garantiti dallo Stato e dalle cartelle fondiarie di San Paolo.
3° **Si incarica di pagare gratuitamente** le imposte dirette per conto dei suoi correntisti.
4° **Fa anticipazioni** su pegno di cose materiali, su titoli di credito garantiti e sulle azioni delle principali reti ferroviarie.
5° **Fa ribassi** su titoli ammessi alle anticipazioni.
6° **Sconta buoni del Tesoro** e altri titoli di credito pubblico.
7° **Fa mutui e aperture di credito in conto corrente, garantite.**
8° **Compra** titoli dello Stato e cartelle fondiarie di San Paolo per conto dei suoi correntisti, contro il solo rimborso della spese d'acquisto.
9° **Riceve in deposito: Titoli di credito in semplice custodia e in amministrazione.**
10° **Assume il servizio di cassa di Corpi morali.**
11° **Fa un impianto modello di cassette e casseforti di sicurezza**, in locale sotterraneo, munito di doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni.

		DIMENSIONI Altezza	Larghezza	Profondità	PREZZI Trimestre	Semestre	Anno
					Lire	Lire	Lire
Cassette	piccole	0,095	0,13	0,41	6	9	12
	id. ultime file	—	—	—	—	5	8
	id. medie	0,15	0,22	0,50	8	12	18
	id. grandi	0,15	0,43	0,50	14	20	30
	id. con serrature a combinazione	—	—	—	18	23	36
Casse		0,90	0,43	0,90	25	40	75

L'Istituto paga **gratuitamente** agli abbonati delle cassette e casse, **a semplice presentazione**, la cedola sui cupons delle rendite consolidate e dietro **incasso** gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.
Il servizio si fa nei giorni feriali: dal 1° maggio al 31 ottobre, dalle 9 alle 17 1/2 e dal 1° novembre al 30 aprile dalle 9 1/2 alle 15. Nei giorni di liquidazione di borsa si chiude alle 13.
La Tesoreria dell'Istituto è aperta al pubblico nei giorni feriali continuatamente dalle ore 10 alle 16.
Torino, addì 1° ottobre 1908.

Il Presidente: **I. MARSENGO-BASTIA.**

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI. — *Il Direttore Generale* Avv. F. REYNA. — *V° L'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, Consolati, Archivi di Stato, Segretariati, Privati. — Si accorda a pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via Santa Margherita (Palazzo Hermann)
Recapito a TORINO - Negozio HERMANN, Piazza Castello, 22.
Aperto dal 12 ottobre 1908: GENOVA, via XX Settembre, 28.

Cucine Economiche
—(Americane - Sluganda)—

Tipo di cucina da L. 450
Bruciano legna, appure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufa. Calore regolabile. — Assortimento da L. 95, 130, 150 e più.
Cucine a gaz con forno e rosticceria
Potagers gas con 1, 2, 3 fuochi a litro 3,50 - 7 - 10 - 12, ecc.
MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange ang. via Cavour 35038

« TRIPLEX »
Nuovi Fornelli a Gaz

Danno un'economia del 50 0/0 sul consumo del gaz
GAI LORENZO
Via Garibaldi, angolo via Stampatori. 35627
TORINO.
CATALOGO GRATIS

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali
Cure speciali Dott. SCOPOLI, via Lagrange, 45, 1° p. nobile. — Ore 9-10, 13-15, 19 1/2. 1912. 106

Via Finanze, 9, si può vendere ora, gioie e Polizze Monte di Pietà

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" SORGENTE ANGELICA "
F. BISLERI & C. - MILANO

LIQUIDAZIONE
D. TERRACINI E FIGLI
TORINO - Piazza Castello, 25 - TORINO
Gioiellerie - Argenterie
Orologeria - Oggetti d'Arte
PREZZI FISSI
Ogni oggetto porta segnato in rosso il prezzo fisso.
Telefono 4-06. I LIQUIDATORI.

Non più BLENORRAGIA
né goccetta cronica, perdite bianche e catarri uretrali inveterati. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle **Pillole di Kinoi** flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,80 e L. 4 franche), o **Iniezione Indiano**. Flacon da L. 1,50 a 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Uretro-Cistiti catarri vescicali, orine torbide, spasmo, bruciori; sollievo istantaneo, guarigione radicale coi **Cachets di Kino** diuretici, balsamici. - Scat. per cura compl. L. 5, per posta L. 5 60, *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche, spasmo, bruciore*, e frequente stimolo d'orinare. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti coi **Cilindri Uretrali** balsamici di burro di Cacao medicato, appr. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Successo insuperabile; cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).
Sifilide in qualsiasi forma clinica si guarisce radicalmente in soli 20 giorni col nuovo *Anticelitico* **Torresi**. Un flacon L. 4 (per posta L. 4,80); tre flaconi L. 12 franco. — *In guardia* dalle imitazioni, consulto *a opuscolo gratis*. Dirigersi all'autore **G. Torresi**, Premiato Laboratorio Chimico — Via Magenta, n. 29-31, **Roma**. — **A Torino:** *Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Farmaceutico*, via dei Mille, 15. 264

500 e più LETTI in ferro di ogni genere. *Letti* in ottone, modelli inglesi. *Reticolati* elastici e in ferro, *lana* e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Uat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, n. 25, angolo via Napione. 350

BLENORRAGIA
O-SCOLO, infiammazione uretrale e goccetta cronica in ambo i sessi; fiori bianchi della donna, metrite, endometrite e **vaginite**. Guarigione radicale col "VEO" in soli cinque giorni. Unico preparato rimedio di triplice azione antisettica, calmante e cicatrizzante. *Risultato garantito infallibile* anche nei casi più ribelli. Cura completa d'iniezioni per uomo L. 9,50 d'irrigat. per donna L. 12. Gratis schiarimenti. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 39 - MILANO. 13093

SARTORIA di ROCCO BAIETTO
Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Pol), Torino
Per l'annunciata stagione e, per quella invernale, sono giunte al completo le stoffe, ultime novità inglesi e scozzesi, per abiti, soprabiti, impermeabili, *pelerine*, pellicce. Ricco assortimento stoffe per abiti da società - Panni speciali per *Chauffeurs* e livrea. 310

Istituto Opoterapico
filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12 p. 2° m² dalle 9-10 12-15 17-19.

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore del RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi
Guarigione sicura della *Blenorragia cronica*.
Dott. Chiavarino, via Corte d'Appello, 9, dalle 13 alle 16 13558

La SONNAMBULA
TORINO - Via Lagrange, 37, piano 1° dà consulti di malattie, di interessi e curiosità, di promesse e di corrispondenza. c27368

BLENORRAGIA GUARIGIONI RAPIDISSIME
Metodo affatto particolare di cura. — Medico specialista, Via XX Settembre, 62, Piano nobile, ore 13-17. c 26960

POTENTE RIMEDIO
CONTRO LA
Tubercolosi, Linfatismo, Scrofola
Malenchiti croniche, Neurastenia
Cloro-Anemia Convalescenza, ecc.
HISTOGENOL MALINE
Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nucleina.
Deposito generale: C. Bonzano e F. - 2, Negri e C.
BOLOGNA.

Filatura di Tollegno

SOCIETÀ ANONIMA

Sede in TOLLEGNO - Capitale L. 2,500,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di domenica, 8 Novembre prossimo, alle ore 10.30, pei locali della Banca Gaudenzio Sella & C., in Biella, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1907-1908;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio al 30 Settembre 1908 e del riparto utili;
4. Nomina di quattro Consiglieri;
5. Determinazione dell'indennità ai Sindaci per l'esercizio 1907-1908;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle azioni dovrà farsi entro il giorno 7 Novembre 1908, presso la Banca Gaudenzio Sella & C., in Biella.

In mancanza del numero legale l'Assemblea di seconda convocazione avrà luogo, senz'altro avviso, per il giorno 15 Novembre 1908, alla stessa ora e nel medesimo locale. 26156

Tollegno (Biella), 16 Ottobre 1908.

Il Presidente del Consiglio FELICE PIACENZA.